INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Stati aggiunti) 32 — 50 — 25 —
Unico Giornale Letterario.
Chiunque desideri ricevere la raccolta della Gazzetta Piemontese, ne comandi la continuazione a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Pel Concorso delle bande musicali a Torino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, *ore 3,50 pom.* — Il Ministero d'agricoltura e commercio ha assegnato due medaglie d'argento ai vincitori del Concorso delle bande musicali italiane che avrà luogo a Torino.

I disordini a Baucina — La commenda di San Gregorio a Santucci — Il Papa spera in un prossimo trionfo della Chiesa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 8,30 pom.* — Il *Fanfulla* dà questi particolari sopra i fatti avvenuti in Baucina, provincia di Palermo. I carabinieri volevano che una processione religiosa rientrasse in chiesa per misura d'ordine. La folla allora li aggredì a sassate. Il brigadiere dei carabinieri rimase ferito alla fronte. Allora i carabinieri spararono alcuni colpi all'aria per intimorire, ma i popolani continuarono a tirar sassate.

Allora i carabinieri spararono sul serio e ferirono tre degli aggressori. Vennero fatti sui arresti.

— Si dice che il Papa voglia conferire la commenda di San Gregorio all'avvocato Santucci, il quale combattè l'erezione di un monumento a Giordano Bruno in Campidoglio.

— Il *Fanfulla* dice che il Papa, discorrendo confidenzialmente con alcuni capi d'un pellegrinaggio, disse che credeva imminente il trionfo dell'indipendenza della Chiesa e soggiungeva che sperava di vivere fino a vedere questo trionfo.

La votazione sul bilancio delle finanze alla Camera — La squadra navale austriaca in porti italiani.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 8,50 pom.* — I deputati intervenuti alla odierna seduta della Camera erano in numero oltremodo scarso. La discussione del bilancio delle finanze venne continuata ed esaurita senza che nascesse verun incidente, anzi fra la disattenzione della Camera. Unico sintomo notevole fu quello della votazione per lo stanziamento di L. 6000 per un posto di capo-divisione. In questa votazione il Magliani ebbe una maggioranza meschinissima. Questo incidente, sebbene poco importante, dimostra che i malumori contro Magliani sono tutt'altro che sopiti. Moltissimi deputati abbandonarono Roma, non volendo prender parte alla ulteriore votazione del bilancio del Ministero delle finanze, votazione che avrà luogo domani. Si prevede quindi che la votazione riuscirà assai meschina e che si troverà nelle urne un numero considerevole di palle nere, poichè la votazione di ieri, saturando l'indole della questione finanziaria, accentuerà i malumori contro l'on. Magliani.

— Si conferma che due divisioni della squadra navale austriaca visiteranno i porti di Genova e della Spezia, quindi si riuniranno a Napoli.

I nuovi progetti di tasse sulle operazioni finanziarie — Promozioni fra gl'insegnanti delle scuole normali — Il Re a Castelporziano — Carabiniere suicida — Furto di 200,000 lire — Cialdini a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 9,20 pom.* — La *Tribuna* disapprova il progetto d'aumento della tassa sul bollo delle cambiali, perchè esso colpisce essenzialmente lo sviluppo delle industrie e del commercio. Lo stesso giornale disapprova del pari il progettato aumento della tassa sulle anticipazioni, poichè esso farebbe abbandonare tale operazione finanziaria. Secondo il progetto ministeriale, oltre alla tassa sulle anticipazioni, si accrescerebbe pure la tassa sulle operazioni di borsa.

— Vennero firmati parecchi decreti di promozioni d'insegnanti nelle scuole normali.

— Stamane il Re partì per la caccia di Castelporziano.

— Stamane in una caserma di Porta del Popolo si suicidò il carabiniere a cavallo Giovanni Gangarelli, ferrarese, appena ventenne. Dicesi che un amore infelice lo abbia tratto al mal passo.

— Venne denunciato all'autorità giudiziaria il furto d'un pacco assicurato, contenente 200,000 lire in biglietti di banca che il Banco di Sicilia, sede di Messina, spediva alla sua Succursale di Roma. Il pacco era assicurato presso la Società di assicurazioni *Italia*. Risulterebbe che esso giunse fino alla stazione di Nocera. Vennero arrestati il conduttore del treno ed altri impiegati.

— Si trova a Roma il generale Cialdini, il quale assistette oggi alla seduta della Camera.

Il Codice penale — I nuovi provvedimenti finanziari — Una petizione ferroviaria — I fabbricanti d'alcool.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 8,20 ant.* — Pare che la discussione del nuovo Codice penale alla Camera comincierà quanto prima nelle sedute antimeridiane. Essa si farà secondo il sistema proposto dal Governo e già altra volta adottato per altri codici: il Parlamento cioè prenderà in esame il Codice dal suo complesso, ne discuterà i concetti, le questioni essenziali, esprimendo voti e modificazioni, ma acconsentendo che a concretare, introdurre nel testo finale, coordinare gli uni e le altre provveda il Governo. Il rinvio di questa discussione alle sedute antimeridiane è fatto allo scopo di non intralciare l'esame dei bilanci.

— Il progetto aggiuntivo promesso e presentato dall'on. Crispi alla Commissione pei provvedimenti finanziari, di cui vi ho telegrafato sommariamente le disposizioni, si compone di due articoli.

Il primo articolo propone la tassa graduale di bollo per le cambiali e per gli effetti o recapiti di commercio in misura doppia dell'attuale, cioè L. 0 10 sino a L. 100, L. 0 20 da L. 100 a 200, L. 0 30 da L. 200 a 300, L. 0 60 da L. 300 a 600, L. 1 da L. 600 a 1000, L. 2 da L. 1000 a 2000. Inoltre lire una per ogni mille lire successive. Per le cambiali e i recapiti commerciali superiori a L. 1000 le frazioni di migliaia si computano per un migliaio intiero; per le cambiali e i recapiti con scadenza superiore a sei mesi la tassa accennata si raddoppia. Inoltre sono assoggettate all'aumento dei due decimi e all'aggiunta della tassa di quitanza, secondo quanto prescrive l'articolo 12 della legge 14 luglio 1887.

Il secondo articolo dispone perchè la tassa di negoziazione delle cartelle e dei certificati delle obbligazioni, azioni ed altri titoli e la tassa per le anticipazioni o sovvenzioni sovra deposito o pegno di merci, titoli o valori, di cui negli articoli 65, 68, 75 della legge 15 settembre 1874, nell'articolo 13 della legge 8 giugno 1874, nell'articolo 16 della legge 14 luglio 1887, vengono aumentate da L. 1 a L. 1 50 per mille, oltre l'aumento dei due decimi. In questa disposizione non è compresa la tassa di negoziazione sulle Obbligazioni ferroviarie 3 0[0, di cui nella legge 27 aprile 1885.

— Su proposta dell'on. Ercole, la petizione del Consorzio della ferrovia Alessandria-Ovada, intesa ad ottenere che vengano inclusi nella Convenzione con la Società Mediterranea, riguardo alla costruzione della ferrovia Genova-Ovada-Asti, anche i patti necessari per affidare alla stessa Società la costruzione della Ovada-Alessandria, e la petizione del Comitato promotore di Genova per la strada ferrata da Genova ad Alessandria per le valli della Stura e dell'Orba, col relativo progetto degli ingegneri M. Oddini, L. Bosco e C. Cattaneo, sono state inviate alla Commissione pei provvedimenti ferroviari con raccomandazione speciale.

— È imminente una nuova riunione in Roma dei fabbricanti d'alcool di prima categoria e rappresentanti delle principali fabbriche italiane per presentare al Governo le proteste contro le fiscalità del progetto relativo alla tassa di fabbricazione.

Il Re in Romagna — All'Asinara — Manovre d'artiglieria — Pei Comuni danneggiati dal terremoto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 9 ant.* — Circa il progettato viaggio del Re nella Romagna non è ancora stato concertato nulla, nè il Ministero ha fatto proposta alcuna a S. M. Secondo il consiglio dell'on. Codronchi, il Re dovrebbe recarsi nelle Romagne in forma solenne e accompagnato da tutta la Casa Reale. Il Re del resto ne avrebbe fatto promessa ai sindaci di quella regione nella sua recente visita a Bologna.

— Sono terminati i progetti per costruire all'Asinara un ospedale, un bagno ed edifizi adatti alla disinfezione delle persone, merci e indumenti nei casi di epidemia.

— Un reggimento d'artiglieria è stato mandato a Nettuno, nella provincia di Roma, per eseguire alcune esercitazioni tattiche a quel poligono militare. Oggi si faranno alcune speciali esperienze eseguite da quattordici batterie riunite. Il ministro della guerra ha invitato alla manovra tutti i militari addetti alle Ambasciate estere.

— La Commissione pei danneggiati dal terremoto in Liguria ha deliberato di assegnare ai diversi paesi i seguenti mutui: Albissola Marina L. 41,500, Albenga L. 76,756, Diano-Castello L. 178,000, Loano L. 15,000, Vicoforte L. 42,000, Aurigo L. 6250, Noli L. 13,920, Isolabona L. 3035.

Il negus contro i Dervisci.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Pare intenzione del negus iniziare le operazioni contro i Dervisci. Ras Alula, con la maggior parte dei suoi capi, trovasi ad Adua col negus.

L'Inghilterra e l'Europa. L'Esposizione italiana.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore 10,38 ant.* — Si dice (la notizia va però accolta con riserva) che il panico creato qui per la deficienza di mezzi di difesa sia stato promosso a bello studio allo scopo di risvegliare il paese e spingere i deputati ad accordare al Governo i crediti necessari per provvedervi. In sostanza si tratterebbe complicazioni in Europa e ci si conferma nella credenza che l'accordo franco-russo sia il risultato di tali timori. Esso, più che per la questione d'Oriente, sarebbe sorto in vista della intesa d'Italia coll'Inghilterra. Come vedete, la notizia, se vera, ha una grande importanza pel nostro paese.

— Mi si assicura che già buone vendite sono state fatte, specie di oggetti d'arte, alla nostra Esposizione. Anche i mobili artistici incontrano molto favore nel pubblico.

La vertenza dei reali di Serbia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Lo *Standard* ha da Vienna: « In un colloquio colla regina di Serbia avanti l'arrivo del re Milano, Kalnoky fece osservare che avrebbe torto esponendosi al rimprovero di immischiarsi nella politica. La regina dichiarò che l'accusa, assolutamente falsa, era il risultato di un malinteso e che l'avvenire proverebbe la sua innocenza. »

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il re di Serbia ricevette il ministro Kalnoky ed ebbe seco un colloquio di tre quarti d'ora. La regina Natalia è partita per la Germania.

Le guerriglie nel Marocco.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Il sultano trovasi sempre a Maquinez. La voce che le truppe del Governo furono disfatte e che il pascià che le comandava sia stato ucciso è infondata.

L'emigrazione nel Canadà.

TORONTO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Parecchi giornali aprono una campagna contro l'immigrazione di individui arrivanti dal Canadà senza risorse e che formano i bassi fondi della società.

I conflitti nell'Afganistan.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Si ha da Merw che ad alcune famiglie della tribù dei Salor, abitanti la steppa sud-ovest del Turkestan e conducenti vita nomade fra i territori russo ed afgano, fu intimato dalle autorità afgane di pagare un tributo. Il 24 aprile scorso avvenne sulla frontiera un conflitto tra i Salor e gli Afgani; da ambedue le parti vi ebbero quattro morti. Arrivato sul luogo il colonnello Alichanoff, trovò i Salor già rientrati nel territorio russo e l'ordine perfettamente ristabilito. L'incidente non avrà seguito.

La vertenza turco-greca per l'affare di Monastir. La Turchia pretende Zeila.

VARNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Si ha da Costantinopoli in data 15 corrente: « Finora, a malgrado le istanze dell'ambasciatore della Germania, sembra che la Porta non voglia accordarsi sull'affare del console greco a Monastir. Il termine fissato dal Governo greco spira posdomani. Se la Grecia, come minacciò, usa rappresaglie verso un console ottomano, anche l'espulsione designata sarà il segnale della rottura. »

— La Turchia, desiderando rioccupare Zeila, nel Mar Rosso, ceduta altre volte all'Egitto, s'indirizzò all'Inghilterra, la quale rispose negativamente, dichiarando che Zeila dipende ora dall'Egitto.

Il metropolita di Tirnova.

VIDDINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — È smentito che il Governo abbia destituito Clemente, metropolita di Tirnova, per la sua opposizione al principe. Soltanto il Municipio gli proibì d'officiare nella chiesa di Tirnova in causa delle sue occupazioni politiche, proibite al clero dai canoni ecclesiastici.

Il principe Luitpoldo di Baviera.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il principe reggente di Baviera arriverà domani a Vienna per visitarvi una sorella la duchessa di Modena.

L'arrivo della regina di Spagna a Barcellona.

Prima dell'apertura dell'Esposizione.

BARCELLONA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 11.10 pom.* — Alle ore 5,30 pomeridiane è arrivata la regina reggente accompagnata dal figlio Alfonso XIII, dal presidente dei ministri, Sagasta, dal ministro del fomento, Navarro Rodrigo, e dal ministro della marina, ammiraglio Arrias, oltrechè dai dignitari di Corte e molti giornalisti madrileni.

Fu ricevuta alla stazione dalle autorità, dalle rappresentanze diplomatiche e navali e da un popolo immenso.

La città era pavesata. Erano stati eretti parecchi archi di trionfo. Le acclamazioni furono parche, ma sincere. Nessun incidente. Gran folla che fece alla sovrana un'accoglienza entusiastica.

La regina era vestita semplicemente di nero e portava in grembo il piccolo Alfonso XIII.

Recossi alla cattedrale, ove s'inginocchiò e benedì il crocefisso presentatole dal vescovo.

Quindi venne cantato il *Te Deum* da quattrocento coristi. L'effetto fu grandioso.

La regina prese quindi stanza alla Casa Consistorial e palazzo municipale. L'alcalde, Don Rius y Taulet, pronunciò un discorso a cui rispose la regina in nome del re, plaudendo alla Città dei Conti. Le sue parole furono accolte da applausi.

L'illuminazione generale del gran viale della Rambla fu questa sera d'un effetto incantevole.

I forestieri venuti a Barcellona sono numerosi.

Attendonsi le navi francesi ed italiane.

I Barcellonesi, i quali, come si sa, sono in concetto di radicali, tengono un contegno lodevole, il che forma un bell'esempio politico edificante.

Al teatro del Liceo, uno dei più vasti ed eleganti del mondo, si rappresenta la *Gioconda* del Ponchielli.

I voti recenti della Camera italiana giudicati in Austria.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 9,40 ant.* — Il *Fremdenblatt* in un suo articolo faticato l'on. Crispi pei successi riportati a Montecitorio tanto nella discussione sulla politica africana, quanto nella discussione finanziaria. I due voti di fiducia avuti dal Crispi dimostrano che alla Camera italiana non vi è opposizione quando si tratta di grandi questioni nazionali. Osserva che se il Governo non ottenne una completa rivendicazione di Dogali, come desiderava il paese, seppe almeno degnamente tutelare l'onore e la dignità d'Italia.

Il *Fremdenblatt* conchiude che questi successi del Governo italiano faranno certa ottima impressione all'estero.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 maggio.

È aperta alle ore 2,30 pom. I deputati presenti sono molto scarsi. Dei ministri c'è il solo Magliani.

ANGELONI dichiara che se ieri fosse stato presente avrebbe votato in favore della mozione di Sua Giudica.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma dell'onorevole Di Marzo contenente un'identica dichiarazione.

AVENTI dichiara invece che avrebbe votato contro.

CAVALLETTO chiede l'urgenza alla petizione di Andrea Camilla e molti altri cittadini di Venezia che domandano che abbia piena applicazione la legge del 20 marzo 1865 sui prestiti nazionali del Lombardo-Veneto. — È accordata.

Il PRESIDENTE comunica un'interrogazione di Colombo al ministro delle finanze *sulle cause che produssero la recente chiusura delle fabbriche di spiriti di Sesto e Brenna di Milano e sui provvedimenti che intende prendere in proposito.*

MAGLIANI dirà domani se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

Si riprende la discussione sul

Bilancio delle finanze.

Al Num. 1° del titolo *I* (Spesa ordinaria) relativo al personale, BACCARINI raccomanda che si regolarizzi la situazione di diversi impiegati straordinari.

MAGLIANI accetta la raccomandazione, sebbene dichiari che le facoltà del ministro circa gli organici sono molto limitate.

BACCARINI prende atto della dichiarazione del ministro.

GUICCIARDINI aggiunge alcuni schiarimenti.

Indi MAGLIANI accetta la riduzione dello stanziamento al primo capitolo come propone la Commissione. Tuttavia domanda che la Commissione e la Camera gli accordino l'aumento di 6000 lire per un capo-sezione.

GUICCIARDINI, a nome della Commissione, dice che questo lascierà la questione impregiudicata.

GALLI vorrebbe che la Commissione si mettesse d'accordo col ministro.

GIOLITTI osserva che si tratta di questione di minimo interesse. Quindi la Commissione non crede di sollevare un conflitto per questo.

Messa ai voti, dopo prova e controprova la proposta del ministro viene accettata con poca maggioranza.

BONFADINI al capitolo 3°, relativo al personale delle Intendenze di finanza, lamenta che spesso si sollevi la questione degli impiegati straordinari con grave carico sul bilancio e sui contribuenti; non converrebbe poi con Baccarini che colla legge sui Ministeri i ministri abbiano facoltà di modificare gli organici.

PETRONI FILI-ASTOLFONE, DE BERNARDIS e CAVALLETTO lamentano invece che gli straordinari delle Intendenze e gli impiegati delle Tesorerie provinciali siano insufficientemente retribuiti e non abbiano modo di conseguire una posizione mentre prestano utilissimi e faticosi servizi all'amministrazione dello Stato; combattono perciò l'economia di 20 mila lire proposta dalla Giunta del bilancio e raccomandano infine il riordinamento delle Tesorerie e il miglioramento delle condizioni degli straordinari.

GUICCIARDINI, relatore, da ragione della proposta di economia fatta dalla Giunta del bilancio e ritiene che nell'interesse dell'Amministrazione debbe essere sensibilmente ridotto il numero degli straordinari per avvantaggiare, colle economie risultanti, le condizioni di quelli migliori e strettamente necessari al bisogno del servizio.

MAGLIANI non può prendere impegni relativamente agli impiegati fiduciari delle Tesorerie per ragioni giuridiche ed amministrative; sorveglierà però affinchè sia ad essi assicurata una posizione economica conveniente dai tesorieri. Dà poi assicurazioni circa al migliorare le condizioni degli impiegati straordinari delle Intendenze; accetta l'economia proposta dalla Commissione.

Dopo altre osservazioni di DE BERNARDIS, CAVALLETTO, FILI-ASTOLFONE, PETRONI e BONFADINI approvasi lo stanziamento del capitolo come nella somma proposta dalla Giunta del bilancio ed accettata dal ministro.

Approvansi pure i capitoli 4 e 5.

CAVALLETTO al capitolo 6 fa osservazioni e raccomandazioni relative ai debiti dello Stato verso le provincie lombardo-venete per anticipazioni fatte da esse al Governo austriaco per il riscattamento, e raccomanda altresì che nelle opere del catasto si tenga conto del personale competente del genio civile senza nominarne un nuovo personale. — Approvansi i capitoli 6, 7 e 7 bis.

FERRARIS M. non crede giusta la proposta di economia al capitolo 8, relativo al personale delle sezioni tecniche di finanza, e prega il ministro e Commissione a non insistere.

GUICCIARDINI, relatore, e MAGLIANI danno ragione della proposta di economia, assicurando il proponente che la questione del personale delle sezioni tecniche non è pregiudicata.

BALSAMO critica inoltre il personale tecnico per gli alcool, poichè le attuali tasse hanno ormai distrutto quasi tutte le distillerie agrarie. Osserva poi che il detto personale non è sufficientemente idoneo all'accertamento della produzione.

MUSSI accenna alla chiusura degli stabilimenti di alcool Sessa e Branca, e chiede quali siano gli intendimenti del Governo intorno alla crisi che ha colpito Milano, come altri paesi di produzione d'alcool.

COLOMBO osserva aver egli pure presentato sulla questione un'apposita interrogazione. — Dopo spiegazione di MAGLIANI, si differisce l'esame della questione e si approvano i capitoli dall'8 al 10 inclusivamente.

PETRONI deplora la condizione del locale per la dogana di Bari e raccomanda al ministro che solleciti il completamento di quell'edificio.

MAGLIANI promette che provvederà.

SOLIMBERGO chiede al ministro delle finanze quale provvedimento intende prendere affinchè non si ripetano delle guardie di finanza i fatti deplorevoli come quello avvenuto la notte dal 2[al 2[aprile passato sul territorio di Cividale nel Friuli, nel quale rimase ucciso un contrabbandiere fuggente.

Deplora vivamente la piaga del contrabbando; afferma che ha ragione il Governo di reprimerlo; ma raccomanda al ministro che diami istruzioni alle guardie perchè vadano caute e guardinghe nell'uso delle armi contro le persone inermi e fuggitive. Accenna infine alla frequente impunità del grosso contrabbando.

MARZIN associasi al precipinante.

LUCCA deplora anche egli i fatti accennati da Solimbergo, ma stigmatizza però il contrabbando che intende sia represso vigorosamente. Raccomanda al ministro lo studio della grave questione.

MEL ritiene esagerati i lamenti della Stampa estera circa le vessazioni ai forestieri alle nostre dogane di confine; ma alcuni fatti censurabili ripetonsi, onde richiama l'attenzione del ministro perchè dia istruzioni atte a conciliare gli interessi del fisco con i giusti riguardi dovuti alle persone.

MAGLIANI dice che la questione accennata da Solimbergo è dinanzi al Tribunale; non intende approvare il fatto doloroso, ma deve pur rivendicare le grandi lotte con enormi sacrifizi delle guardie incaricate di reprimere le frodi verso l'erario. Riconosce la gravità della questione del contrabbando ed accenna ai provvedimenti presi dall'Amministrazione per risolverla contemporaneamente; dà assicurazioni a Mel. — Approvansi il capitolo 83 e i capitoli fino al 71.

BIANCHI e MORICHI fanno raccomandazioni al ministro relativamente alla condizione dei sorveglianti nella manifattura e alla coltivazione dei tabacchi, la quale verrebbe gravemente con gravi danno di molte provincie per la cresciuta specialmente di alcuni funzionari dell'Amministrazione che non sanno persuaderci come possano contemporaneamente conciliare gl'interessi del fisco collo sviluppo economico del Paese; esprimono fiducia nell'equità e nella saggezza del ministro.

DI SANT'ONOFRIO, GALEANO e PAIS si associano ai giustissimi reclami di Muhlbach, lamentando vivamente l'eccessivo fiscalismo degli agenti e chiedendo pronti provvedimenti.

MACCHI di CELLERE accetta la domanda di Bianchi relativa ai sorveglianti delle manifatture. Giustifica le restrizioni della coltivazione dei tabacchi resa necessaria dalla enorme quantità di foglia raccolta nei magazzini. Augurasi però che la buona qualità dei tabacchi indigeni aumenti il consumo tanto da poter permettere più ampia la coltivazione. Si riferisce alla relazione sommaria sui tabacchi recentemente presentata, nella quale si rende ampio conto dell'importante gestione. Accenna ai rimborsi fatti nel regolamento per evitare i reclami più urgenti. Dichiara che nell'interesse dell'agricoltura sta studiando col suo collega Grimaldi il riordinamento della Giunta centrale tecnica. Quando questi studi siano concretati, presenterà efficaci provvedimenti che, senza ledere gli interessi del monopolio, giovino alla parte agricoltura.

BONFADINI chiede notizie intorno ai esperimenti diretti che vengono fatti dall'Amministrazione per stabilire quali sono le zone meglio adatte alla coltivazione dei tabacchi.

MAGLIANI dichiara che gli esperimenti si continuano, ma non si hanno ancora risultati completi, sebbene si abbia già qualche buon risultato parziale. — Approvansi i capitoli fino al 106.

RUBINI domanda schiarimenti circa la posizione di disponibilità fatta ad alcuni impiegati della Giunta del riscontro in Lombardia.

GUICCIARDINI e MAGLIANI danno spiegazioni.

Approvansi i capitoli rimanenti del bilancio e la spesa complessiva nella somma di L. 180,287,981 54.

Domani si voterà il bilancio a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle ore 6,55.

Un atto di valore di tre granatieri.

Una vittima della propria abnegazione.

Parma, 16 maggio.

(F...) — Stamane, verso le ore 7, un carrettiere cercò imprudentemente di attraversare, con cavallo e carretto, il Parma in prossimità del ponte della strada ferrata. Ma in quella posizione le acque sono alte, la corrente impetuosissima. Quando il malcapitato carrettiere si vi trovò in mezzo e vide il pericolo, non era più in tempo a tornar indietro, chè veniva vertiginosamente travolto. Alle grida disperate di lui, tre soldati granatieri, aggregati alla nostra scuola normale di fucilieri, Maggiani Francesco, Ottini Raffaele e Venturi Martino, accorsero al soccorso e si precipitarono nell'acqua sfidando coraggiosamente il pericolo.

Non fu senza fatica che riuscirono a portare in salvo carrettiere e carretto e cavallo.

E non fu senza sacrificio. Uno di quei tre bravi e coraggiosi granatieri — senza che, nella confusione, se ne avvedessero gli altri due — fu travolto dalla corrente e vi ha essa lasciò la vita. Fu ripescato poche ore dopo.

Il fatto ha destato in città viva e dolorosissima impressione.

Una tragedia al Reclusorio Militare di Savona.

Lunedì il Reclusorio militare di Savona veniva funestato da un grave fatto di sangue.

Un caporale del personale di governo, certo Pietro Luigi Donato di Marcellinara (Catanzaro), d'anni 35, avendo per ragioni di lavoro redarguito il recluso Matteo Malerba, veniva da questi ferito gravemente alla gola con vari colpi di grosso forbici adoperate per tagliare le lamiere di ferro per la fabbricazione delle gavette.

Accorso sopra il personale di governo, ed arrestato l'infuriato feritore, si pensò al trasporto del povero caporale nella infermeria del Reclusorio, ove gli vennero apprestate le più sollecite cure.

Ma poche ore dopo, per sopravvenuta emorragia, il Donato aveva cessato di vivere.

Il Malerba, una vera mala erba calabrese, trovasi in cella di rigore.

Ieri ebbero luogo i funerali della povera vittima. Al funebre convoglio presero parte gli ufficiali e il personale di governo del due Reclusori, gli impiegati e gli operai addetti ai laboratori, una rappresentanza del presidio e il Corpo di musica del 2° fanteria.

Piroscafi italiani.

Un telegramma da Teneriffa 14 corr., riferisce che il vapore tedesco *Montevideo*, arrivato a Teneriffa la stessa mattina del 14, aveva portato una lettera del capitano del vapore *Perseo* (trovantesi in latit. Nord e long. 30,01 west) in data 5 corr., constatante che detto vapore aveva sofferto la rottura dell'asse dell'elica il giorno 2 corrente.

Nella sua lettera il capitano soggiunge che tenta di riparare quest'avaria e di proseguire probabilmente il 12 se pure la riparazione non fosse possibile, procurerà di tenere la rotta di San Vincenzo (isola Fernando Noronha — isola), dove il *Perseo* sarebbe reperibile se le correnti non lo trascinerano a ponente.

Il capitano e il macchinista confidano nella possibilità di compiere per mare le necessarie riparazioni.

Frattanto la Società di Navigazione Generale Italiana ha subito disposto perchè i suoi vapori ora in viaggio sia d'andata che di ritorno sulla linea del Plata ricevano istruzione di recarsi in traccia del *Perseo* per prestargli assistenza. Non è improbabile che il *Perseo* possa venire incontrato, e, in caso di bisogno, soccorso dal vapore *Adria*, partito da Montevideo l'8 corr., e che si calcola possa giungere sul posto dall'avaria fra il 15 e il 20 corr. Potrebbe anche trovarvisi fra il 17 e il 18 il vapore *Regina Margherita* nel suo ritorno dal Plata.

Il punto ove segnò l'avaria e dove trovasi il *Perseo* dista da Montevideo 2830 miglia, e da San Vincenzo miglia 190.

I grandi milionari del mondo.

La *Revue des Deux Mondes* classifica così i patrimoni privati più cospicui in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America.

Nomi e Nazionalità	Capitale	Rend. annuo
	in lire it.	in lire it.
Jay Gould, americano	1,375,000,000	70,000,000
J. W. Mackay, id.	1,250,000,000	62,500,000
Rothschild, inglese	1,000,000,000	50,000,000
C. Vanderbilt, amer.	525,000,000	31,250,000
J. P. Jones, id.	500,000,000	25,000,000
Duca di Westminster, ingl.	400,000,000	20,000,000
John J. Astor, amer.	250,000,000	12,500,000
W. Lemari, id.	200,000,000	10,000,000
Gordon Bennett, id.	150,000,000	7,500,000
Duca di Sutherland, ingl.	150,000,000	7,500,000
M. di Northumberland, id.	120,000,000	6,250,000
March. di Bute, id.	100,000,000	5,000,000

Negli altri paesi sono degni di nota i patrimoni della Casa Rothschild in Francia (circa 3 miliardi) e del barone Hirsch (1,200,000,000).

Di fronte a queste cifre addirittura sbalorditive il povero pubblicista non ha di suo molti zeri da contrapporre, ma neanche l'ombra di noia che valga ad animare la loro insignificante rotondità.

L'unica unità che abbia avuto la buona sorte di raggiungere è quella, direi così nazionale... Per il cittadino è meschinuccio, ma per l'individuo!...

Mercato della Seta di Lione.

LIONE, 15, *ore 4 pom.*

Mercato con buona corrente d'affari e prezzi sostenuti.

Si quotarono

Greggie piemontesi	12/14	2ª qualità	fr. 48
» italiane	9/11	1ª »	» 50
Trame francesi	20/24	qual. class.	» 55
» italiane	20/24	1ª qualità	» 57
» giapponesi lav. ital.	20/24	1ª »	» 51
Organzini francesi	24/26	1ª »	» 53
» »	22/24	2ª »	» 54
» piemontesi	26/30	2ª »	» 53
» ital. lav. franc.	18/20	2ª »	» 56
» » ital.	18/20	1ª »	» 53
» giappon. lav. ital.	22/26	2ª »	» 54

Debole domanda in quanto.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 16 *maggio (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 52 30
» »	— per giugno	» 52 90
» »	— per luglio-agosto	» 53 40
» »	— per 4 mesi ultimi	» 53 60

Mercato pesante.

ANVERSA, 16 *maggio (sera).*

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato	— Disponibile	Fr. 16 [illegible]
» »	— per maggio	» 17 —

Mercato fermo, prezzi in ribasso.

PARIGI, 16 *maggio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 35 70
» raffinato	» 94 50

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disp.	» 33 30
» » a 4 mesi da ottobre	» 35 50

Mercato debole.

LIVERPOOL, 16 *maggio (sera).*

Cotoni — Prezzi a favore del compratore.

Cotoni Indiani correntemente offerti.

Vendite della giornata	balle N. 8000
di cui per la speculazione	» » 500
Importazioni	» » 2000
Cotoni Americani a consegnare per maggio-giugno	» » 5 20/64
settembre-ottobre	» » 5 12/64

HAVRE, 16 *maggio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 700.

Mercato calmo.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 43,000.

Mercato fermo.

BREMA, 16 *maggio (sera).*

Petrolio — Mercato fermo, prezzi in ribasso.

raffinato disponibile	Rmk. 6 10

MAGDEBURGO, 16 *maggio (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.	
» Germania 88 disp.	scellini 13 —

MARSIGLIA, 16 *maggio (sera).*

Frumento — Importazione	Quintali 33,852
» Vendite	» 9,000

Prezzi invariati.

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 16 maggio.

Cambio su Londra	D.	4 86
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 1/2
» » » Filadelfia	»	7 1/2
Cotone Middling	»	10
» » a New-Orleans	»	9 12/16
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	6,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000
Frumento rosso	D.	1
Granoturco	»	0 68
Farine extra-state	»	3 20 a 3 40
Noli cereali per Liverpool	»	1 6/8

Caffè — Mercato calmo.

Caffè Rio fair	C.	15 6/8
» » good	»	16 —
Zucchero Moscabado N. 12	»	4 3/4

BORSA UFFICIALE.

17 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 80.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. — 3 1/2	100 45 — 100 55	— — — —
» 3	100 45 — 100 55	— — — —
Svizzera	100 80 — 100 45	— — — —
Londra +3	— — — — 25 28	— 25 30 —
Id. lungo	— — — — 25 30	— 25 32 —
Germania +3	— —	brevi 1:3 1/2 124 —
		lungo 1:3 3/4 124 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.

Sconto ai Banchi di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gennet) — 17 maggio. — Il riporto dell'Italiano a Parigi segnato a 7 centesimi, non da tarlo alle ultime nostre riflessioni sull'opera dello scoperto.

Modifichiamo però le nostre idee e riteniamo anche probabile ora un ben continuato aumento per ulteriore consolidato, ragioni con esandovi per sostenere sulla partita ribassista.

La nota maggiormente dominante è la fermezza non accompagnata dall'inerzia.

I corsi intanto si sostengono per naturale conseguenza della mancanza di qualsiasi movimento; e non abbiamo in una parola che Borse d'attesa.

Da noi nè all'estero nulla havvi veramente d'inquietante, sebbene il pessimismo, cui siamo da tempo invasi, ci consigli sempre la nota gran virtù, rimanendo così paveri di transazioni.

Ore 12. — Continua sostegno ma affari sempre limitatissimi.

Rendita contanti 97 81 97 85.

Spagnuola 97 85 97 90.

Rendita fine corrente 97 92 97 97.

Prezzi dei valori per fine mese.

Cambio	2085	nom.	Ind. Comm.	235	nom.
Mobiliari	488	—,—	Meridion.	306	306
Ce. Merid.	508	512	Medi

MAGGIO; giorni 31 — P. Q. M. — L. P. 25.
Giovedì 17 — 138° giorno dell'anno — Sole nasce 4,40, tr. 7,42 — S. *Pasquale Baylon.*
Venerdì 18 — 139° giorno dell'anno — Sole nasce 4,38, tr. 7,40 — S. *Felice Porro cappuccino.*

Camera di commercio ed arti di Torino.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli per mute a Torino il 16 maggio 1888.

Bricherasio — Quesito 1°. Quali razze furono preferite, le nazionali od estere. — Sono francesi.

Quesito 2°. Quantità approssimativa in rapporto dell'anno precedente. — Inferiore per ristrettezza di spesa.

Quesito 3°. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? — Schiudimento.

Quesito 4°. Quale no fu finora l'andamento e quali malattie furono le predominanti?

Quesito 5°. Quale il prezzo della foglia dei gelsi, e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? — Nessuno ed abbondanza.

Quesito 6°. Quali le previsioni sull'importanza del raccolto?

Lanzo, Sin Giovanni — 1° Nazionali — 2° Un terzo di meno — 3° Nascimento — 5° L. 0 40 al mg.

Comitato permanente torinese per le onoranze a Camillo Cavour in Santena. — I signori membri componenti questo Comitato sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 20 corrente, alle ore 8 pom., nella sala dell'Associazione generale fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, via Bellezia, N. 7, stata gentilmente concessa, per prendere deliberazioni relative alla gita a fare a Santena il prossimo giugno per commemorare il 27° anniversario della morte del grande statista.

Società torinese protettrice degli animali. — Domenica, 20 corrente, alle ore 2 1/2 pom. precise, avrà luogo al teatro Carignano, graziosamente concesso, la XIV solenne distribuzione dei premi. Si avvisano perciò tutte le Società cittadine che non avessero ricevuto l'invito di farsi rappresentare per delegazione sono vivamente pregate a farlo. Un distinto Corpo di musica militare suonerà scelti pezzi negli intermezzi.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Fu Lanbelle, bilancio: attivo L. 18,000 mobili, L. 1000 mobili, L. 750 crediti, totale L. 14,750; passivo L. 1272 privilegiato e L. 38,119 93 chirografario.

Alessandria. — Fallimento Pozzi Giovanni, concordato concordato al 20 0/0. — Id. Sena Giuseppe, omologato concordato. — Id. M. Torre e Comp., verifica crediti rinviata 30 corrente, 10 ant.

Asti. — Fallimento Gaggino Raffaele, non venne accettato il concordato. — Id. Cornaglia Federico, delegazione sorveglianza, così composta: ditta Foggio fratelli, Ray e Comp. e ditta Gallarate ed Ellena. Curatore confermato geom. Favero. — Id. Garrone Carlo e Ferdinando, delegazione sorveglianza così composta: ditta fratelli Recchetti, e Tommaso Gambaruglio e Giovanni Orrigo.

Ceresa. — Fallimento Dalmasso Giuseppe, attivo L. 1200 stabili, L. 2500 mobili e L. 3000 merci; passivo L. 25,000.

Pallanza. — Fallimento ditta Beltrami Giuseppe, delegazione sorveglianza così composta: Giuseppe Lanterno, G. B. Tarrano e Francesco Galli. Curatore venne confermato il sig. Cesare Boccardo.

Borsa di Genova, 16 maggio		Az. Ferr. Merid.	(23) —
Rend. Ital. cont.	97 12	*Cambi.*	
» fin.	97 12	Londra — vista	25 45
Az. Banca Nazion.	2092 —	» lista	25 47
» Credito Mobil.	900 —	Parigi — vista	100 60
» Ferrov. Merid.	300 —	» lista	100 82
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 10	
Firenze, 16		Cambio su Parigi	50 12
Mobiliare	977 00	Cambio su Londra	120 80
Lombardo	76 75	Lire italiane	40 80
Banca Anglo-Austr.	106 75	Rendita Austriaca	90 50
Austriache	393 40	Id.	78 45
Banca Nazionale	971 —	Unionbank	197 40
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. nuova	100 40
Argento in Banca.	100 —	» Ungarese nuova	— —
Berlino, 16		Cons. Pruss. 4 0/0	107 40
Mobiliare	152 50	Id. 5 1/2 0/0	102 20
Austriache	84 —	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Rosso	— —
Cambio su Londra	20 39	Prest. Orient. Russo	80 50
Rendita Italiana	93 —	Argento per chil.	109 —
Turco nuovo	14 20	Mediterranee	121 50
		Londra, 16 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	97 5/8	Egiziano 1 0/0	— —
Rendita Italiana	93 1/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. stori.	— —
Argento fino	43 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. stori.	— —
Spagnuoli	68 7/8		
Turco nuovo	14 1/8		

Chiusura della Borsa di Parigi, 16.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 40	Egiziano 3 0/0	301 7/8
» 3 0/0	82 00	Rend. anglier. 3 0/0	78 7/16
» 4 1/2 0/0	105 05	Rend. spagn. ester.	69 7/16
Rend. Ital. 5 0/0	87 12	Banca di Parigi	955 —
Camb. Londra vista	25 20	Banca Ottomana	519 5/8
Consolid. inglesi	96 1/4	Argento	29 5/8
Obbl. Lombarde	292 50	Credito fondiario	1417 —
Cambio sull'Italia	9 1/16	Suez	2170 —
Turco nuovo	14 85	Panama	851 1/4
Banca di Parigi	767 —	Lotti turchi	40 1/2
Tunisini	307 —	Ferr. Meridionali	705 —

Il mercato del vino. — Torino, 14 maggio, — Le contrattazioni furono meno numerose dell'ultima epoca, ed i prezzi subirono un nuovo ribasso (75 centesimi per ogni brenta). Si vendettero ettolitri 800 di vino, composto delle seguenti qualità: Barbera, ettolitri 130 — Grignolino, 50 — Bonarda, 80 — Freisa, 100 — Uveggio, 20. Ettolitri 7 furono venduti fuori Cinta col rimborso del nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 5 al 12 maggio scorso ad ettolitri 850, dai quali ne rimasero invenduti 50.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Dal *circondario di Torino*: Chieri, Pino, Mombello, Marentino. — Dal *circondario d'Asti*: Castelnuovo, Buttiglione, S. Damiano, Quarto, Monastchiaro, Cortanze. — Dal *circondario d'Alba*: Dovena, Canale, Priocca, Monta, Monforte, Verzi, La Morra. — Dal *circondario di Casale*: Casorzo, Ottiglio, Camagna, Almenalvo, Moncestino, Gran. — Dal *circondario di Alessandria*: Solaro, Valenza, Rocchetta.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 50 a L. 60, in media all'ettolitro L. 55; 2ª qualità da L. 45 a L. 50, in media all'ettolitro L. 48. Prezzo medio generale all'ettol. L. 52, alla brenta L. 26.

Nulla di nuovo sui principali mercati del Mediterraneo la scorsa ottava.

A Genova le richieste si limitarono a qualche ordine nelle qualità primarie di Sciacchetà e Calabria di cui si ebbero diversi arrivi dalla Sicilia. Le qualità secondarie sono le più abbondanti, e sono pochissimo domandate, nonostante le concessioni. Scarsissimo ha richiesto le qualità del Piemonte da pasto per l'esportazione; si quota scioglisti prima qualità da L. 21 a 22, Calabria id. da 25 a 32, Barletta id. da 28 a 30; Sardegna da 18 a 19; Pachino da 17 a 18; Napoli da 16 a 20; Riposto da 18 a 20; Marsala nero da 30 a 35; Castellammare del Golfo bianco da 16 a 17; id. nero da 21 a 22; Samos dolce da 40 a 55; Piemonte da pasto da 36 a 42, il tutto per ettolitro reso allo sbarco o franco bordo.

Calma anche a Parigi, dove i depositi sono ancora ben provvisti. Gli arrivi sono assai ridotti. I prezzi non variarono per i vini francesi. Vi fu un lieve aumento per i vini spagnuoli. I prezzi fatti per i vini forestieri sono: Vini italiani: Napoli da L. 38 a 39; Barletta da L. 42 a 43; Vittoria scarlatti da L. 41 a 42; Marsali da L. 34 a 35; Milazzo-Faro da L. 40 a 45. Vini spagnuoli: Carignano da L. 39 a 41; Barcellona da L. 38 a 40; Rioseca da L. 46 a 50; Alicante, Artegnia, Navarra, Rioja L. — a —. Vini di Bordeaux primi qualità da L. 40 a 45, seconda da L. 36 a 38. Vini dalla Turchia da L. 30 a 32. Vini del Portogallo da L. 34 a 36, il tutto all'ettolitro, al deposito, fuori dazio.

SAVIGLIANO, dal 7 al 12 maggio. — Frumento L. 17 60 all'ettolitro — Riso 36 50 — Granturco 8 40 — Segala 11 05 — Vino 1. q. 10 00 all'ettolitro — Id. 2. q. 8 00 — Pane 1. q. 0 40 al chilogr. — 2. q. 0 35 — Farina di frum. 1. q. 0 50 — 2. q. 0 40 — Farina di granturco 0 20 — Paste 1. q. 0 65 — 2. q. 0 60 — Carne di vitello 1 80 — Carne di bue 1 11 — Burro 1 80 — Lardo 1 58 — Uova 0 50 alla dozzina — Patate 1 20 al mirugg. — Legna forte e dolce 2 25 a 23 — Carbone 1 15 — Fieno maggengo 0 02 — Paglia 0 27.

CHIERI, 2 maggio — Frumento L. 16 81 — Segala 10 25 — Meliga 10 01 — Buoi 1. q. da 0 82 a 0 84 — Id. 2. q. da 0 00 a 0 00 — Vitelli 1. q. da 0 60 a 7 25 — Id. 2. q. da 0 00 a 0 00.

Vino comune L. q. da L. 20 a 22 — Id. 2. q. da 18 a 15 il 1/2 ettolitr.

Movimento sociale della sera in Torino, 16 maggio.

Ospedale	colli 13 — K.	1217 20
Stazione	colli 5 — K.	488 12
Totale	colli 17 — K.	1705 32

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 290 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertolero.

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Santos (Ag. Stef.), 10. — *L'Europa*, della Veloce, è partito per la Plata.

La revisione della tariffa doganale
e la futura elezione presidenziale negli Stati Uniti

L'importante progetto della revisione doganale, presentata alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti per impulso del presidente Cleveland, è entrato nella fase della discussione o, sembra, con buon successo.

La maggioranza democratica, da lungo tempo divisa nella questione del libero scambio e del protezionismo, pare siasi messa d'accordo per adottare l'abolizione dei diritti doganali — in tutto od in parte soltanto per ora — come uno dei sommi principii del proprio programma.

Lo studio del progetto di revisione sarà fatto alacremente, di modo da terminarlo in una diecina di giorni, dopo ciò rimarrà soltanto la votazione degli articoli.

Per abbreviarne la discussione fu deciso che sia libera la presentazione di qualsiasi emendamento; ma che nessun oratore, tanto pro che contro, non possa tenere la parola oltre i cinque minuti. Inoltre i democratici si riuniranno in assemblea generale prima che abbia principio la discussione per decidere di comune accordo sui punti soggetti a modificazioni o per designare gli oratori che debbono intervenire nella discussione e sostenervi le deliberazioni dell'assemblea. Tutto ciò a scopo di accelerare la discussione o di impedire ogni emendamento o discorso che tendano ad intralciare la pronta revisione dei diritti doganali messa ai principii del libero scambio.

In tale condizione di cose v'ha davvero speranza che questo progetto della revisione doganale — costituente la più importante evoluzione economica che siasi effettuata nel mondo civile dopo l'abolizione del *corn laws* in Inghilterra — possa prossimamente aver sanzione di legge.

Sarà del pari interessante il vedere l'influenza che eserciterà una così importante riforma economica sopra l'elezione presidenziale dell'anno prossimo. Lo stato dell'opinione pubblica su tal proposito è sino ad ora vago ed indefinito; una cosa soltanto si può constatare, ed è che il partito democratico, anche nei preliminari della lotta, mostrasi molto più concorde e disciplinato che non il partito repubblicano.

In parecchi Stati si tennero già parecchie convenzioni democratiche, ed in tutte fu unanime la deliberazione di riconfermare Cleveland, il presidente attuale.

I repubblicani invece perdurano discordi sulla scelta del loro candidato; di modo che molti sono tuttora quelli che il partito vuol designare al suffragi del corpo elettorale. Nè meglio affermato è il loro programma politico-economico; ed anzi, fino ad ora, non v'ha che un solo punto su cui tutti convengono: la premura, cioè, agli elettori d'origine irlandese di favorire ed aiutare con tutti i mezzi la causa irlandese contro l'Inghilterra.

Ma chi può prevedere se anche ad questo speciale punto i democratici non prometteranno quanto — e più ancora — hanno promesso i repubblicani?

Ad ogni modo la questione della elezione è prematura; quella intanto che attira ed afferma la pubblica opinione negli Stati Uniti è la questione della revisione doganale, giusta i principii del libero scambio.

LE MEDICINE DI DON PEDRO

Notizie varie.

Milano, 15 maggio.

(oc.) — A nome di Re Umberto, il generale Pasi telegrafò stamane al prof. Semmola, felicitandosi con lui per la sua cooperazione efficace nel miglioramento della salute di Don Pedro, imperatore del Brasile, dicendosi lieto dalle buone notizie che gli vengono ora giornalmente come.

Dispaccio termina col dire: « Il Re si congratula con V. S. » che tanto onora la medicina italiana » alta la fama anche all'estero. »

Ora la sola malattia di Don Pedro è diabete. Le conseguenze della pleurite sono passate. La diabete produce però un deperimento generale inlacuando sono specialmente il sistema nervoso per la sua caratteristica di non ridurre in sali ammoniacali gli escrementi urinari, convertendoli invece tutti in parte zuccherini.

Tutte le medicine date a Don Pedro lo furono sotto forma di antinervini e antidiabetici. Le iniezioni ipodermiche di caffeina furono ripetute alla braccia per quattro o cinque giorni perchè colla sua azione tonica calmasse i dolori della tensione nervosa. D'altra parte lo stomaco dell'imperatore aveva bisogno d'un disinfettante blando e continuo, ed è per questo che furonogli ripetutamente somministrate tanto delle soluzioni che delle polveri solfiniche.

L'ordinazione della caffeina venne suggerita dal prof. De Giovanni, accettata da Semmola ed approvata grandemente da Charcot.

Se gli spasimi nervosi fossero continuati, si era già disposto per l'uso dei preparati di fosforo, amalgama abilissimi col nostro sistema nervoso e pericolosamente ricostituenti. Qualora anche il fosforo fosse stato impotente, Semmola e Charcot avevano già discusso sulla opportunità di usare delle piccole centimilligrammiche di stricnina da somministrarsi poi con aumenti progressivi di dose. Fortunatamente non ve ne fu bisogno. Invece si è fatto un grande consumo di stromenti di guttaperca per raccogliere la urina e misurarne il grado di densità zuccherina. Furono quelli anche lenzuoletti di guttaperca per impedire lo spargimento delle urine nel letto.

Queste le medicazioni quali risultano dalle ricette depositate alla farmacia Fallini.

Gli inchiostri dalle medicine possono dedurne la portata vera della malattia non fortunatamente in via di progressivo miglioramento, per quanto i medici non si facciano illusioni sulla possibilità di una guarigione completa. La diabete, infatti, è una di quelle malattie che si costituzionalizzano assai facilmente, specialmente poi quando chi ne è colpito ha l'età di Don Pedro.

Questi, in complesso, è il buon umore. Conversa mentre al desiderio dei medici vorrebbe conversare.

Ieri Il Charcot esaltò ritornato dal palazzo di Brera, magnificò il valore delle cose d'arte che vi si contengono. Don Pedro ne trasse motivo per parlarne colla sua nota competenza d'intelligente amatore, e ne parlò tanto che un certo momento Charcot si alzò sorridendo, si abbandonò la stanza dicendo: « Vada via, Maestà, perchè non voglio essere una complice. »

I medici lasciano credere che Don Pedro possa lasciare Milano forse alla fine di maggio. Una curiosa statistica è quella che si riferisce alla specie della malattia. Don Pedro venne a Milano il 29 aprile ed ammalò il 3 maggio, giorno precedente a quello in cui contava partire. I suoi venti giorni di permanenza non gli costano meno di centomila lire, senza calcolare l'onorario ai medici Verga, Semmola, Charcot, De Giovanni, Mota-Maja, che non sarà loro. Prima e durante la malattia per informare i Sovrani ed i personaggi cari all'imperatore non si spesè meno di una media di tremila lire al giorno (che fanno intorno a sessantamila lire).

La diaria quotidiana pel seguito dell'imperatore (composto di venti persone) fu di mille lire al giorno, che unite alle altre fanno ottantamila. Le spese minute lorenti all'imperatore, come medicine, servizio speciale, provvedimenti interni d'albergo per aiutare rumori, ecc., portano ad un'altra ventina di mille lire. Da oggi, essendo migliorate le condizioni del malato, cessa la pubblicazione del Bollettino. Per affrettare la guarigione è probabile che da domani si applichi la cura della stricnina in dose centomilligrammica.

* * *

Nel Collegio di Milano II (Monte Ascrio), reso vacante in seguito alle dimissioni dell'on. Luigi Cauzi, motivate da disaccordo col proprii elettori circa il protezionismo e liberismo in linea agraria, sono assicurate che il Cauzi ripresenterà la propria candidatura. Pare che il signor Pedretti, di cui si parlava come possibile successore del Cauzi, ritirerà la propria.

* * *

Da un paio di giorni si parla della fuga dall'Italia dell'avv. Rinaldo Molinari — giovane d'ingegno e noto per aver diviso coll'avv. Nasi la difesa di Della Vecchia negli eterni processi — per sfuggire a un mandato di cattura spiccato a suo carico. La diceria è inesatta. Nessun mandato di cattura venne spiccato; solo contro il Molinari venne iniziato un procedimento penale, ma siccome trattasi più che altro di debiti insoddisfatti, si ritiene generalmente che il giudice istruttore emetterà un non luogo a procedere. Fra le altre stranezze, si diceva che il Molinari fosse fuggito colla moglie di un altro avvocato.

* * *

Ad Agrate Brianza per una lite nell'osteria venne assassinato il giovane Filippo Galbiati, figlio del pasatore comunale. Si fecero sei arresti.

La questione Brunetti a Padova.

Padova, 14 maggio.

(R.) — Intitolato questa lunga: *Finis Brunetti*, poichè l'irrequieto e tenace maestro si può dire ormai assolutamente liquidato. I giornali locali annunciarono che Brunetti aveva ricorso contro il decreto che lo giubilava. Io non garantirei che ci sia stato un vero e proprio ricorso; certo, però, l'intenzione ci fu di redigere ricorso. Brunetti è nato fatto per dar battaglie a mezzo mondo; la sua è una fibra d'acciaio. E perchè l'opposizione avesse maggior forza, andò a Roma a leggiti cercò di mettere in azione, a proprio vantaggio, altissime influenze; così almeno mi fu riferito da persone di ordinario molto bene informate. Ad ogni modo, sembra che alla capitale non abbia trovato troppo lieta accoglienza. Tornato a Padova, chiese di restare come e quando doveva fare la consegna dell'Istituto di anatomia patologica, quell'Istituto di cui egli voleva conservare la direzione ad ogni costo. Questo è un indizio sicuro che Brunetti si arrende, tentendosi vinto su tutta la linea. Solo egli vorrebbe che gli lasciassero almeno una stanza per continuare le sue esperienze di tannizzazione. Ecco: io, per esempio, non gli direi di no. Adesso egli non può più muovere o turbare la quiete di nessuno; egli è fuori del grembo dell'Università, i suoi colleghi possono guardarlo con occhio indifferente. A che rendere più dolorosa e più amara la sua sconfitta? Non è il caso di applicare il *vae victis!* Un po' di liberalità verso questo vecchio caduto lo persuaderà forse che le molte inimicizie, che lo accompagnarono nella sua carriera di professore, non avevano ragione di personale, ma trovavano semplicemente la loro ragione nella asprezza degli studi e nel decoro dell'Ateneo.

La festa dell'Ascensione a Catania.

Catania, 12 maggio.

(G. Sabino) — Il nostro popolino, che vive ancora di tradizioni, alcune delle quali festeggia solennemente, ha un culto devoto e virissimo per la ricorrenza dell'Ascensione al cielo di Gesù Cristo. Io qui, brevemente, a titolo di curiosità, a illustrazione delle nostre genti, ove il misticismo abbonda in modo quasi orientale, vi dirò come si festeggia la festa solenne, ch'è chiamata dal volgo quella delle *cumpariyghia* (falò).

* * *

Fin dalle mattine della vigilia voi vedete i bimbi del vicinato che vanno alla cerca di tutto ciò ch'è combustibile: legna, mobili rotti, laroli, vecchi arnesi e via di seguito. Chi non dà roba consegna soldi coi quali, scrupolosamente, si acquistano tanto fascine, di quelle che usano i fornai per riscaldare il loro forno.

Prima che annotti voi vedete dappertutto delle piramidi formate da qualunque cosa possa esistere di bruciabile, un'accozzaglia di roba la più eterogenea. In certe strade di questi monumenti ce ne sono tre, quattro!

I modelli architetti girano intorno l'opera loro guardandola, ammirandola e facendo tutti quegli abbellimenti richiesti dall'estetica.

* * *

Le campane delle parrocchie suonano l'*Ave Maria*. Degli spari di bombe rintronano, e dopo, subito ad un tratto, da cento punti vampo infocati si slanciano nello spazio.

Il crepitio della legna verdi, il grido della gente e la danza che i ragazzi fanno attorno la pira fiammeggiante, la quale spande dei chiarori rossastri, formano qualche cosa di emmeniamente caratteristico.

E gli avviz, la laudi al Signore, le voci dispersate e strane si uniscono, si fondono, formando una musica nuova e strana, che rintrona negli orecchi e vi fa parere di assistere ad una ridda d'invasati.

Da tutti i punti lingue di fuoco, serpeggianti come tante vipere, spuntano, intrecciandosi nell'aria calda, afosa.

Da un punto elevato pare di assistere all'incendio di una città; si prova un'emozione grande o terribile, la stessa, forse, che dovette provare Nerone quando dalla torre assistette all'incendio di Roma!

Man mano le vampate diminuiscono, poi cessano del tutto, e allora dalle ondate di fumo nero, denso, invadono le case, le vie.

Le grida, le voci aumentano per un pezzo, e i monelli, ammucchiati gli ultimi tizzoni, si divertono a saltare a pie' fermo quell'avanzo incandescente.

E dopo un'ora tutto ritorna nella calma abituale, e di quella festa, di quel diavolio, non ne resta che il ricordo!

Il ritorno di Boulanger a Parigi

Parigi, 15 maggio.

(R. R.) — Se aprite un giornale anti-boulangista d'oggi leggerete: « *Le brav' general*, il *Cromwell* de la *morue* (come lo chiamano dopo il discorso di Dunkerque) ha fatto stamane una rientrata poco trionfale a Parigi. Il ricevimento è stato assai freddo. Poche centinaia di monelli lo aspettavano alla stazione, molti fischi, pochi applausi. Il cocchiere della vettura del generale aveva un viso patibolare; nel tragitto dalla stazione del Nord all'*Hôtel de Louvre* nessuna dimostrazione, e giù via via.

Leggete invece un foglio boulangista: « Il nuovo deputato del Nord è giunto alla stazione del Nord alle 11,5. Appena la folla lo scorse, fu un fremito elettrico di entusiasmo; non si udivano che grida frenetiche di: *Viva Boulanger! Abbasso Ferry!* Il generale sorrideva e stringeva la mano a tutti; saliva quindi in una vettura della Compagnia ferroviaria, il cocchiere aveva l'aria trionfale e parea fiero dell'onore che gli incombeva di condurre Boulanger. La carrozza non poteva andare che al passo seguita dalla folla plaudente e raggiante... Fu una ovazione continua fino al Louvre. »

Dopo queste due descrizioni tanto contraddittorie, andate a farvi un'idea esatta! Eccovi in poche parole la verità.

Alle 11 meno un quarto circa 200 curiosi attendevano l'arrivo del generale. Alle 11 erano circa 3000 ed almeno 2000 erano i *sergents de ville* visibili, senza contare gl'invisibili, che erano in numero doppio della stazione. Commissari di polizia, ufficiali di pace, brigadieri, ecc., ecc., in uniforme ed in borghese vigilavano.

Appena si vide il generale uscire dalla porta della stazione, la folla ruppeva il cordone degli agenti e si precipitava verso di lui. Tutti urlavano a squarciagola: *Viva Boulanger!* Questi salì sul primo *fiacre* vuoto, e sparì. La folla lo seguì per duecento metri, poi la vettura prendeva il trotto ed i pedoni restavano in asso.

La vettura che seguiva immediatamente quella di Boulanger era scoperta e vi stava dentro il corrispondente della *Gazzetta di Francoforte!* E la folla lo urlava sapete, che bel quarto d'ora gli avrebbe fatto passare. Poc'anzi un povero diavolo che a torto o a ragione era stato preso per prussiano veniva picchiato di santa ragione, e se non erano gli agenti ne sarebbe fatta una frittata.

Seguivano quella del generale una decina di vetture occupate dai deputati Laguerre, Laisant, Déroulède e altri amici di Boulanger e da giornalisti, specialmente esteri. Il viaggio dalla stazione all'*Hôtel* fu calmo. Il modesto *fiacre* del generale passava inosservato, ma all'*Hôtel du Louvre* la folla faceva un'altra ovazione a Boulanger e la grida di *Viva Boulanger!* erano ben superiori ai rari fischi. Entrato il generale, le porte furono chiuse e poco a poco la via di Rivoli riprese la sua normale fisionomia. Ecco la verità sull'arrivo di Boulanger.

Il Concorso agricolo regionale e l'Esposizione di Belle Arti a Tunisi

Tunisi, 11 maggio.

(Mariani) — Eccovi alcuni particolari sul Concorso regionale agricolo e sulla Esposizione di Belle Arti che ebbe luogo in Tunisi dal 29 aprile u. s. al 6 maggio corrente.

Alle ore 10 antim. di domenica 29 il ministro residente Massicault, in compagnia del generale St-Marc, comandante la brigata d'occupazione, coi loro dipendenti, tutti in grande uniforme, entrarono nel recinto dell'Esposizione al suono della *Marsigliese*. Poco dopo giunse il bey, al quale il ministro residente, fra le altre belle parole, disse: « Il Comitato dell'Esposizione lavorò a nome della Potenza protettrice e del paese protetto. Con questa duplice autorità esso constaterà la forza produttrice della Reggenza, il progresso della colonizzazione e degli indigeni. Noi contiamo che questi rapporti faranno conoscere alla madre patria quanto la sua predominanza da accettata e ricercata dal bey, dai suoi sudditi e da tutti gli europei; quanto la Reggenza sia degna della collaborazione della Francia. »

A questo discorso il bey (che *inter nos* non aveva capito nulla perchè di una sordità eccezionale) rispose colle seguenti parole che gli avevano fatto studiare a memoria: « Mentre esprimo tutta la mia soddisfazione per questa fiera d'agricoltura, istruzione ed arti che sarà, spero, feconda di buoni risultati per il mio paese, dichiaro aperto il Concorso regionale agricolo. »

Quindi visitò minutamente tutte le sezioni, che non furono molte, poichè alle 12 il bey se ne tornava alla sua residenza alla Marsa.

Io non vi starò qui a descrivere per distaso gli oggetti esposti, solo vi dirò che non v'era nulla di straordinario da poter esser segnalato, se non un vitello con tre gambe sole ed un gallo con due piccoli cornetti.

Nè vi parlo della sezione Belle Arti, che proprio non ne val la pena. Dell'Esposizione di didattica non voglio fare apprezzamenti.

Domenica scorsa (6 maggio) ferve poi la distribuzione delle medaglie agli espositori. Ed anche in ciò si vide che l'esser stanno a contatto con francesi talvolta è dannoso. Per avvalorare quanto vi dico basti l'accennarvi che certo Facchinetti, botanico, aveva esposto una quantità di piante e fiori che furono apprezzate dai Giurì di molto maggior valore che non un'altra raccolta presentata dalla Compagnia Bona-Gualma. Alfatto della premiazione il Facchinetti si ebbe la medaglia d'argento, mentre la Compagnia Bona-Gualma ebbe quella d'oro. Che ve ne pare?

IL VIAGGIO DELLA *STAFFETTA*

DELAGOA

Un po' di storia di questa regione. La mosca « tsisé. »
Un arbitrato — Una ferrovia col Transvaal
Rivalità fra Germania ed Inghilterra.

Delagoa, li 3 marzo 1888.

(Piemontese) — La baia di Delagoa offre certamente uno dei più difficili ancoraggi della costa africana, perchè irta di scogli, banchi di corallo e bassifondi sabbiosi. E ben lo sappiamo noi, che, per essercì andati mente avventurati fra le secche, abbiamo investito più volte sul fondo. Ma la fortuna che aiuta gli audaci (*audaces fortuna juvat*) ha aiutato anche noi, permettendoci di liberarci subito dalla pericolosa posizione. Così potemmo finalmente, alle 5 pom., dopo molti tentativi, arrivare ad un ancoraggio posto a circa otto miglia dalla città.

La baia di Delagoa era chiamata anche baia di Lorenzo Marques, dal nome del navigatore portoghese che la scoprì. Vi si versano molti fiumi, fra i quali notevoli il King George river, l'English river ed il Maputa, che, causa, coi loro depositi, tutti i banchi ai quali si deve il difficile accesso della baia. Sorge in fondo ad essa la piccola città di Lorenzo Marques, il più antico dei possedimenti portoghesi sulla costa africana. È in condizioni pessime, difesa da un forte mezzo diroccato, armato con cannoni centenari. Le condizioni sanitarie sono pessime a causa delle paludi che circondano la città e che emanano miasmi pestilenziali.

Eppure questo sito, del quale non potrei dir male tanto che basti, sarà forse motivo di qualche questione europea, giacchè Inghilterra e Germania ne agognano il possesso, per il motivo che la baia di Delagoa potrà, con opportuni e dispendiosi lavori, diventare il più sicuro porto dell'Africa australe ed essere il porto del Transvaal e degli Stati Liberi dell'Orange.

E già da qualche tempo che si fanno tentativi per aprire questo sbocco ai due ricchissimi Stati africani, ai quali la fertilità enorme del suolo, quindici miniere d'oro, varie miniere di carbone, sono arra sicuro di prospero avvenire.

Nel 1836 ben venticì famiglie di boeri, sotto la guida di due capi, Van Rensburg e Triebard, tentarono il pericoloso viaggio; pericolosissimo poi per chi non conoscevano nè i territori da attraversare, nè la ferocia delle tribù indigene con cui avrebbe avuto a che fare. Fecero di conserva un lungo pezzo di strada seguendo il corso del fiume Olifiant e valicando le montagne di Drakensberg, poi si separarono dirigendosi il primo verso Sofala (che vuolsi sia l'antica Ophir di Salomone), ed il secondo verso Delagoa.

Della truppa di Van Rensburg non si ebbe notizia mai più. Si suppone che, dopo aver sostenuti vari combattimenti contro gli indigeni, l'infelice truppa sia stata massacrata dal *mankos*. Nel 1864 si trovarono presso questa tribù quattro vecchie donne bianche diventate selvaggie al pari delle loro padrone ad incapaci di parlare altra lingua fuorchè il barbaro loro dialetto. Credesi fossero gli unici superstiti della carovana di Van Rensburg.

La carovana di Triebard giunse invece a Delagoa dopo aver superato molte difficoltà. Molti, fra i quali Triebard stesso, dovettero soccombere alle febbri fatali, e gli altri giunsero in uno stato compassionevole, avendo dovuto lasciare per strada i loro carri perchè la *tsisé* aveva ucciso tutti i loro buoi.

Il nome di questa piccola ma terribile mosca non tornerà certamente nuovo ai lettori dei viaggi del dottor Livingstone, ed è ad essa che bisogna dar colpa se tutti i tentativi fatti fino a pochi anni fa per stabilire regolari comunicazioni col Transvaal e coll'Orange andarono a vuoto. Questa mosca, volgarmente chiamata *tsisé* o *tsetsé* dai negri, è della stessa grandezza della nostra mosca comune e sembra all'apparenza altrettanto innocua; ma la sua bocca contiene veleni la cui forza superano di gran lunga quella dei serpenti più micidiali. Essa prende tutte le sue vittime fra gli animali domestici; la capra e l'asino solo sfuggono alla sua puntura. I suoi attacchi non hanno sicuro effetto sull'uomo o sugli animali selvatici, e, ciò che è anche più strano, questa ditterà che con poche punture uccide rapidamente un robusto bue, non ha potenza di fare alcun male ad un vitello. Si capisce come nelle regioni dello Zambese, che sono infestate da questo velenoso insetto, i mezzi di comunicazione e specialmente di trasporto siano scarsi e primitivi.

Ma torniamo a bomba. Altri tentativi infruttuosi furono fatti, che sarebbe noioso enumerare. Cresciuto però l'importanza delle colonie interne, nel 1845 il Portogallo strinse un trattato di commercio con Potgieter, il capo del *Lydenberg-boers* e mandò contemporaneamente ambasciatori per lo stesso motivo a Schoeman, capo dei *boers* di Zoutpansberg. Potgieter venne in persona a Delagoa nel 1845 per ritirare mercanzie da una nave olandese. Per qualche tempo le navi olandesi continuarono ad approdare a Lorenzo Marques per fornire ai boers prodotti del mercato europeo ed esportare i loro; ma accorgendosi, in fin dei conti di fare cattivi affari specialmente per la lunga durata del viaggio, cessarono in breve da tale traffico. Agli olandesi succedettero i portoghesi, padroni della località ed aventi relativamente vicina, la colonia di Mozambico. Questi fatti ed il notevole incremento dei boers spinse il Governo portoghese a nominare un console a Zoutpansberg e ad offrire un nuovo trattato di commercio. Questo nel 1859; ma le cose andarono per le lunghe ed il trattato non fu conchiuso che nel 1869.

Uno schema per la costruzione di una strada atta a dar facile passaggio ai pesanti carri dei coloni fu proposto nel 1860 da un mercante di Delagoa, ma la cosa cominciò a diventare praticabile solo

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

IDOLO INFRANTO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

— Povero marchese! — pensò la signora Fresnel leggermente commossa. — Perchè non è venuto ad annunciarmi la sua partenza? Gli avrei detto una buona parola.

Quella partenza, che le sollevava la coscienza, la rendeva anche più misericordiosa. Tutto il giorno ella fu triste pel viaggiatore; ma l'indomani ed i giorni seguenti fu triste per sè. Le ore le parvero lunghe; si sentiva un po' sbordita, come accade quando si passa da un gran rumore ad un improvviso silenzio. In fine di settimana ella si confessò che, per Roqueservière, come per altri, era meglio ch'egli fosse partito. Pensava a lui costantemente, e quando quell'immaginazione cominciava a camminare, non s'arrestava a metà via. Il quindicesimo giorno ella era giunta a dirsi:

— Dio mio! Perchè non ritorni?

Si rendeva conto in quel momento del fascino irresistibile e fatale di cui le aveva parlato sovente. Lo temeva di più, dacchè l'affascinatore era lontano, come si teme di più un'arma invisibile che si è maneggiata. Credeva sentire il magnetizzatore accanirsi a lei, dopo d'aver addormentata la sua volontà in distanza.

In mezzo a quel languore ella vide un giorno aprirsi la porta del suo salotto, poi richiudersi. Roqueservière, pallido, magro, collo sguardo smarrito, cadde, invece d'inginocchiarsi, sul tappeto. Era evidentemente ecciato, pareva pazzo.

— Non posso! — egli esclamò singhiozzando. — Non posso; è più forte di me! Ero molto lontano, ma ho dovuto ritornare, ho dovuto ritornar qui per rivederla, per rivederla... Nadia! mia regina! mio angelo... mia gioia, mio tormento!... Ma non sarò dunque mai altro per lei che uno straniero al quale il suo cuore non può dare il più piccolo posto?

— Se ne vada, la prego, — disse Nadia senza nemmeno aver mi parlare.

— Ah! donna inesorabile! Foggirai in capo al mondo, già le giuro, se soltanto potessi sapere che a quel prezzo sarei amata da lei!

— Fugga, fugga allora! — replicò Nadia fuori di sè, sbalordita, inebbriata; — fugga, sono io che glielo domando!

— Nadia! Mi ama?

— Sì, — ella rispose chiudendo gli occhi.

Roqueservière, trionfante, era già in piedi, ma non per fuggire.

quando, nel 1861, Alessandro Mac Corkindale propose di far ridurre alle merci il fiume Maputa per ottanta miglia e comincia e così la strada fuori del territorio della *lotsi*. Si fu per tale motivo che nel 1868 Pretorius, presidente della repubblica dell'Africa del sud ed in cui nome fu costruita la città di Pretoria, dichiarò che il fiume Maputa, dalla sua congiunzione col Pongola fino alla foce, era proprietà del Transvaal. Contro questo proclama protestarono subito vivamente il Governo portoghese ed il governatore della colonia del Capo, e ne nacque una contestazione che, sebbene assai decisa colle armi, fu deferita al parere di un arbitro.

Fu questi il maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica francese, il quale, nel 1875, dichiarò che la parte sud della baia di Delagoa, compreso il fiume Maputa fino a Lebombo, era del Portogallo, il quale aveva debitamente provati gli accampati diritti di proprietà.

Intanto, e bene o male, una strada da carri era stata costruita, per un percorso di centosettantatrè miglia, dal Governo del Transvaal, che vi spendeva in mantenimento ventiduemila franchi annui; il resto doveva farlo il Governo portoghese, ma è quasi superfluo dire che rimase semplicemente allo stato di progetto.

Nel 1875 si costituì una Compagnia di trasporti, che stabilì stazioni di ricambio; ma gli indigeni uccisero il personale di esse e le incendiarono, sicchè la Compagnia fallì. Nacque intanto l'idea che una ferrovia avrebbe utilmente e dagli indigeni e dalla *tsetsé*; ed il presidente Burger, mettendosi alla testa del movimento, faceva domande successivamente all'Olanda ed al Portogallo per ottenere un prestito di 75,000,000 di franchi, garantendolo sui beni della Stato. Ma non riuscì a raccogliere che settantunomila sterline. Ad onta di tale scacco egli, non perdendosi d'animo, fece un contratto con la *Société Anonime des Ateliers de la Dyle*, la quale gli fornì materiale ferroviario per il costo di sessantatremila sterline, materiale che rimase a lungo inoperoso nei magazzini.

Mille guai si opposero all'impresa. Fallì la *Lobosbo Railway Company* costituitasi a tale scopo e fallì pure quella costituitasi nel 1883 per costruire la linea da Delagoa a Komati.

Ma intanto l'importanza di stabilire le comunicazioni col Transvaal essendo enormemente accresciuta per la scoperta delle miniere d'oro, l'anno scorso si costituì a Londra una Compagnia con un capitale di circa dodici milioni, la quale si è assunta l'impresa. Essa ha ottenuto le seguenti concessioni ed agevolazioni: il monopolio della linea per novantanove anni; 250,000 acri di terreno in perpetua proprietà; esenzione da ogni dazio e tassa imposta sulle miniere o sul carbone. Le è inoltre accordato un vasto spazio di terreno nel sito dove si spera sorgerà presto una popolosa città, e sono esenti da dogana tutti i materiali impiegati nella ferrovia.

Gli Inglesi si sono messi all'opera con quella tenacità che li distingue, ed a quest'ora sono già state costrutte cinquantadue miglia di ferrovia. Il percorso intiero, che si calcola potrà esser finito fra quattro anni, è di trecentoquarantasei miglia, e, secondo il preventivo, costerà 5422 sterline al miglio.

Frattanto, e guastar la nova nel panico agli inglesi, si è costituita una Società, olandese di nome ma germanica di fatto, per congiungere questo tronco principale a Komati, Nels, Spruits, ecc. e per costruire la rete intera.

Ciò dà sui nervi non poco agli Inglesi, i quali vedono nella Germania una pericolosa rivale e temono che essa si crei degli interessi nel Transvaal per avere il pretesto di impossessarsene un giorno o l'altro. Ed il Transvaal è un buon boccone che farebbe piacere anche alla ghiotta Inghilterra, la quale intanto si vede ostacolato il vagheggiato progetto di dichiarare la sua sovranità sulla baia di Delagoa.

Infatti, gli inglesi di Porto Natal e del Capo ritengono come assolutamente inutilizzabile la necessità di tale occupazione; resterà a vedere, dicono essi, quale sarà il mezzo migliore per farla: se le sterline o il cannone. Ma trattandosi di un territorio del Portogallo, certi sistemi spicciativi non sono possibili; converrà quindi cercare di farsi acquisto. E per me credo che il Portogallo farà bene a vendere Delagoa facendosela pagare meglio che potrà, perchè questa baia nelle sue mani farà sempre un porto pericoloso e quasi inaccessibile, mentre in quelle degli Inglesi, che vi profonderanno milioni, diventerà un'importante piazza di commercio.

Per ora, *rebus sic stantibus*, la sovranità del Portogallo è più che altro nominale, gli indigeni essendo divisi in varie tribù con proprii re e leggi proprie. Il suolo è alluvionale, con grande abbondanza di paludi, e produce riso, maìs, miglio, canne da zucchero, indaco, ecc. Il commercio di esportazione è minimo, non potendosi ottenere sul mercato che piccole quantità di tartaruga ed ambra.

Il postale che va da Zanzibar al Capo tocca semplicemente Lorenzo Marques, sicchè i pochi branchi sono quasi assolutamente segregati dal mondo. Io mi sento correre un brivido nelle vene all'idea di restar confinato per mesi e mesi in siffatta disgraziata regione, e compiango sinceramente gl'infelici che vi sono costretti. Domani, ad ogni modo, noi ne partiremo portando con noi il vivo desiderio di non rivedar mai più questo covo di tabbri.

REATI E PENE

Bancarotta fraudolenta.

(Corte d'Appello di Torino).

Donadio Giovanni, commerciante a Farigliano, venne imputato di bancarotta fraudolenta perchè, volgendo a male le sorti del suo commercio, nel dicembre del 1883 sottrasse i libri commerciali e distrasse, come dice la legge, tutto l'attivo del suo patrimonio. E in questa distrazione imperdonabile ebbe, secondo l'accusa, a complice certo Chionetti Giuseppe, un possidente di Belvedere Langhe.

Nel 26 dicembre del 1885, prima della dichiarazione del fallimento, recatisi assieme in Canea, davanti a un notaio, il Donadio fece cessione tanto dei mobili quanto degli immobili al Chionetti.

Quest'ultimo venne imputato di avere concorso immediatamente nella bancarotta fraudolenta, e per questa finta cessione, e perchè, secondo l'accusa, avrebbe prestato mano al Donadio per far sparire i registri.

Non basta ancora; il Chionetti, sospettando il curatore del fallimento avrebbe denunziato nella sua relazione e il fallito come bancarottiere doloso ed il suo complice, cercò di premunirsi tentando di corrompere il perito, signor Alessandro Fulcheri. Gli mandò certo Anfossi Bartolomeo perchè gli proponesse di astenersi dal denunziare il marcio e di prestare in tal modo il suo appoggio perchè la cessione fatta davanti al notaio di Canea conservasse la sua validità.

Ma il curatore non solo non si prestò alla brutta azione, ma denunziò l'Anfossi ed il suo mandante, i quali furono entrambi imputati del reato di corruzione mancata per cause indipendenti dalla loro volontà.

***

La causa fu mandata al giudizio davanti al Tribunale di Mondovì.

Il fallito, che da tempo aveva già preso il largo, era contumace.

L'Anfossi ed il Chionetti comparvero all'udienza. Il curatore Fulcheri si costituì Parte Civile nell'interesse dei creditori.

Il Tribunale condannò il Donadio e Chionetti per bancarotta fraudolenta alla pena del carcere per anni tre ed ai danni verso la Parte Civile.

Per il reato di corruzione condannò poi il Chionetti e l'Anfossi alla pena di L. 51 di multa.

***

Chionetti ed Anfossi ricorsero in appello e ieri si discusse la causa.

Rappresentavano la difesa l'avv. Fulberti e Caraglio. La Parte Civile era rappresentata dagli avvocati Capello e Viale.

Il processo non è ancora finito.

Presidente, cav. Croce; P. M., cav. Magenta.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
La vendetta di Beatrice

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — L'imperatore del Brasile fuori pericolo. — (*Ag. Stef.*, 16.). — La salute dell'imperatore del Brasile migliora sensibilmente. Stamani alle 7,40 il dottor Charcot è partito per Parigi.

FIRENZE. — I sovrani del Wurtemberg. — (*Ag. Stef.*, 16). — I sovrani del Wurtemberg sono partiti alle 12,40, in treno speciale, direttamente per Stoccarda.

GENOVA. — Monsignor Lavigerie ed i romei. — (*Nostro telegr.*, 16, ore 10,10 *pom.*). — È passato per questa città, diretto a Roma, il cardinale Lavigerie, capo del pellegrinaggio algerino, il quale giungerà a Genova questa notte, proveniente da Marsiglia.

Col treno delle 6,45 pom. è partito per Roma il secondo pellegrinaggio ligure, composto di 150 persone all'incirca.

— Furto a Ventimiglia. — Nella stazione di Ventimiglia venne derubato un plico del valore di 12,000 lire. Le autorità eseguirono arresti nel personale ferroviario. Credesi scoperto il reo.

— Suicidio. — Stamane, in via Perchiera, si suicidò, con un colpo di rivoltella, un pizzicagnolo che ha bottega in via Milano. Venne spinto al disperato proposito dal dolore provato per la perdita della moglie.

NOTIZIE ESTERE

BERLINO — Lo stato dell'imperatore. — (*Ag. Stef.*, 16). — L'imperatore lavorò stamane con Winterfeld; fece nel pomeriggio una passeggiata in carrozza un'ora nel parco di Charlottenburg.

NICOTERA. — Il viaggio del Coburgo. — (*Ag. Stef.*, 16). — Il ricevimento a Nicopoli fu brillantissimo. Dopo il *Te Deum* il principe ricevette il Municipio, i funzionari, i notabili e molti sindaci di villaggi vicini. Il principe parte stamane per Viddino, donde si recherà a Sofia.

TUNISI. — Rassicanti non viene trasferto. — (*Ag. Stef.*, 16). — Si smentisce assolutamente la voce che Massicault, residente generale francese, sarà trasloccato.

SPORT

Nuove corse di cavalli a Milano

Una scommessa fra «Ducrow» ed «Hellenica».

Milano, 14 maggio.

(sc.) — Le corse ippiche al nuovo Ippodromo di San Siro dovevano essere terminate ieri. Mi si assicura invece che possono venir riprese per la giornata di giovedì, 17 corr., visto che le corse di Torino avranno luogo il 27 ed il 31 corrente, e visto che i proprietari di cavalli non avrebbero difficoltà, nel frattempo, a trattenere qui i loro cavalli.

Tuttavia questa non è che una diceria. Il fatto positivo è che giovedì, nell'Ippodromo di San Siro, avrà luogo una scommessa interessantissima di 3000 lire fra il conte Cini e il signor Schneebier, comproprietario, quest'ultimo, assieme al barone Leonino ed al duca Visconti-Modrone, del cavallo *Ducrow*. La scommessa nominata sul far correre col *Ducrow* la cavalla *Hellenica*, del conte Cini, riuscita vittoriosa ieri nella Corsa del Semplone. Il percorso sarà di 2300 metri; *Ducrow* partirà carico di 80 chilogrammi, la *Hellenica* di 68. Fra gli ippofili c'è molta aspettazione, tanto che il biglietto d'accesso venne fissato a cinque lire.

In complesso le corse sono riuscite ordinate... e frottifere.

Nelle due giornate l'incasso complessivo fatto dalla Società Lombarda sta intorno alle 40,000 lire.

Le scommesse furono molte, e, come nella prima giornata per *Mephistophèle*, ci furono delle sorprese. Allora questo cavallo — vincitore di *Ducrow* per una testa — era partito poco favorito, dimodochè al totalizzatore chi aveva pagato 10 ritirava 47; ieri la *Calednia*, su cui pochi puntavano, fruttò fino a 62.

Non mancarono tuttavia confusioni ed equivoci. Per esempio, nella gran *Corsa Lombarda* si era ritirata la *Durlindana* del Caldoresi, segnata nel programma ufficiale col N. 10, mentre si era dimenticato di notare il *Ducrow* di sir Rholand. Esso quindi all'ultimo momento sostituì il *Ducrow* all'altro, dandogli il N. 10. Chi stava attento, come me, al quadro dei segnali, credeva che la seconda arrivata fosse la *Durlindana*, mentre era invece il suo improvviso successore. Ma al *Ducrow* si fosse dato il N. 14, si sarebbe visto che c'era iscritto un cavallo più degli eleconti, e il pubblico si sarebbe risparmiato un equivoco.

Il lottatore Scali ed il suo cannone.

Il lottatore Raffaele Scali, da qualche tempo residente a Vercelli, di dove si reca a dare di tanto in tanto spettacoli di lotta a giuochi di forza nei paesi circostanti, si trovava domenica a San Germano — altri dice a Trecnano — e si accingeva all'esercizio del cannone che tiene colla bocca mentre parte il colpo.

Disgraziatamente l'individuo incaricato di dare fuoco al pezzo passò imprudentemente, appena compiuta l'operazione, davanti alla bocca del cannone, e ricevette in pieno petto la scarica, che, per quanto fosse a sola polvere, lo uccise sul colpo.

Il disgraziato lottatore fu arrestato.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 17 maggio.

La *Favorita* al Carignano.

Cosa notevole: l'unica forse veramente tale: un giovane maestro che ad un'opera vecchia e gloriosa conosce quelle cure che oggi sembrano dai più riservate soltanto ai moderni lavori; che non guarda se l'orchestra sia umile ancella del canto e non piuttosto attragga a sè le menti, superbamente bella nello sfolgorio di una ricca tavolozza istrumentale; che cura un semplice accompagnamento come una pagina sinfonica; che non segue l'andazzo pericoloso de' soliti tagli, e poco concede al naturale desiderio degli artisti di procurarsi un facile plauso con varianti o corone talora sopportabili, più spesso riprovevoli, irriverenti sempre.

Questo maestro è Leopoldo Mugnone. Egli volle che la *Favorita* fosse eseguita nella sua integrità, per quanto almeno la lunghezza dello spettacolo e certe esigenze consentivano; fu per lui che applaudimmo la sinfonia, sovente mesta e degna in tutto del genio che dettò quella della *Maria di Rohan*, e con la sinfonia buona parte delle danze, anche più spesso dimenticate e non prive di spontaneità, e qua e là eleganti e geniali davvero.

Allo zelo del giovane direttore corrispose per lo più assai bene l'esecuzione orchestrale, onde la musica del grande Bergamasco parve acquistare in alcuni punti novello rilievo. E ciò sovratutto nell'atto quarto, in quel quarto atto così meraviglioso, così potente nella sua austera semplicità.

Non buona fu invece l'esecuzione da parte degli artisti di canto, ed io ben vorrei limitarmi alla cronaca onde tener conto soltanto degli applausi che scrupere in tutta la sera e sparso con notevole intensità.

Ma al successo evidentemente contribuirono i ricordi lasciati dalla *Carmen*, e l'applauso — meritato del resto — che accolse la signorina Borghi al comparire in scena parvemi subito assai significativo e tale per sè da denotare una troppo favorevole prevenzione in parte del pubblico. È certo meno spassionato riesce il giudizio e più incerto il criterio a giudicare di uno spettacolo allorquando la mente già è deviata da idee preconcette, siano esse di qualunque natura.

Applausi dunque, resi anche qua e là più insistenti e vivi dal contrasto di zitti e più da due o tre fischi, convien pur dire, non meritati, s'ebbero specialmente il Del Papa, la signorina Borghi ed il Salazza.

Se pari al sentimento, all'arte del canto ed al buon volere, il tenore Del Papa avesse la voce e l'azione drammatica, lodavolo Fernando egli sarebbe davvero, mentre la signorina Borghi, cui la *Carmen* valse tante e meritate lodi, è nella *Favorita* fuori posto. Il canto dolce, piano non mi sembra per lei, perchè troppo rivela l'ineguaglianza fra i diversi registri, e richiede parse meno frequenti onde prendere fiato; tuttavia è giustizia il riconoscere che alla in qualche punto fu artista efficace e sfoggiò qua e là note basso assai belle per potenza e pastosità.

Il baritono Salazza invece piacque in genere più qui che non nella *Carmen*. Buoni sono infatti i mezzi vocali di cui dispone, ora unico peraltro un difetto nell'emettere la voce, così che si direbbe quasi che egli in alcuni punti canti con la bocca appena socchiusa.

Apprezzate fu pure il basso Mariani, nè vanno dimenticate le masse corali. Tuttavia, per volere ammettere che qualche cosa di buono vabbia nel l'esecuzione della *Favorita* così da giustificare l'ottimismo di una parte del pubblico, molti — ed io m'ascrivo nel novero — debitavano ieri sera che la *Favorita* possa reggersi per molte rappresentazioni. Veramente a dubbio non più asserri adito ove si pensi che, ad ogni modo, la stagione del Carignano volge al termine. Ma certo questa *Favorita* sarà anch'essa presto dimenticata, come il furono tante altre opere per cui l'scompero d'applausi non valse a far comparire più che mediocri e degne per qualche speciale riguardo di essere ancora qualche volta ricordate.

E. Faustini.

*** Teatro Scribe.** — Ieri a sera per la serata d'onore a beneficio dell'artista Giulia Fanelli il teatro era affollato quasi quanto nelle sere in cui si rappresentava la *Lait-Rouk*. Delle quattro produzioni state scelte dal Comitato dei dilettanti per formare il programma, due erano nuovissime, e quasi, perchè la prima: *Sotto la neve*, idillio in un atto, in versi, di Ernesto Arnaud, era già stato, se non erro, rappresentato allo stesso teatro Scribe in una recita di quel Comitato degli autori-attori, che si era formato anni addietro e che durò per qualche mese. Però siccome la recita promossa da quel Comitato si facevano dinanzi ad un ristretto pubblico di soci e di invitati, esclusa ogni entrata a pagamento, questo bozzettino poteva ancora pretendere all'epiteto di *nuovissimo*.

Sotto la neve è quindi anteriore ad *Alba Fatal*, e vale meno del dramma in versi piemontesi: ma di ciò il signor Ernesto Arnaud, invece che rattristarsene, deve rallegrarsi, poichè si scorge che egli ha fatto un passo innanzi, e non piccolo, dal primo al secondo lavoro.

Eccellente invece si è l'avv. Enrico Cairola, autore del proverbio in versi martelliani: *L'ora del mattino ha l'oro in bocca*. Il pubblico l'ha salutato con molti applausi, i quali significavano un augurio ed un voto perchè il giovane autore avesse coraggio, studio e costanza.

Chi comincia fra i dubbi e le trepidazioni del primo tentativo non può desiderarsi un migliore saluto.

La signorina Fanelli nel breve tempo che occupò il posto di prima attrice nella Compagnia di Luigi Roucononi, quantunque non avesse recitato che tre sere sole, aveva lasciato buona impressione di sè: nelle due produzioni accennate a nelle *Cortesie Montanine* di Stecolo Lorini non ebbe guari campo a manifestarsi, perchè si presentò in tre caratteri poco dissimili l'uno dall'altro, e più da ingenua che da *prima attrice*. La signorina Fagelli ha una personcina svelta, elegante, una bella voce che si modulare bene, e siccome appare assai giovane, può sperare una bella carriera nell'arte.

Tutti indistintamente i signori dilettanti la condiuvarono con molto zelo. Alcuni mostrarono buone attitudini e un corretto metodo di recitazione. Applaudimmo in chi all'arte non può concedere che brevi ritagli di tempo. Meritano, a mio parere, un cenno speciale i signori Osvaldo Erasmo, Alberto Moreno e Roberto Cyclen, che interpretò assai bene la brava parte del mendicante *Bibbia* nell'Idillio dell'Arnaud. M.

*** La *Giacinta* del Capuana a Napoli.** — Il nostro corrispondente da Napoli ci telegrafa in data del 17, ore 2 ant.:

« Iersera ebbe luogo al teatro Santanaro la prima rappresentazione della *Giacinta*, nuovissimo dramma di Luigi Capuana, tratto dal romanzo omonimo, scritto dallo stesso autore parecchi anni or sono e più tardi rifatto. L'aspettazione del pubblico era grandissima, sia per il nome del drammaturgo, sia per le polemiche insorte ultimamente fra diversi giornali letterari circa il nuovo lavoro che si doveva rappresentare. Il teatro era oltremodo affollato; fra il pubblico elegantissimo si notavano donne Elena Caroli, la principessa di Piedimonte, la principessa di Paternò, il prefetto conte Saluzzo e molti noti scrittori, tra cui Matilde Serao, Giovanni Verga, Achille Torelli, Giorgio Arcoleo, il duca Proto di Maddaloni. Numerosissimi i pubblicisti, rappresentanti tutti i principali giornali italiani.

« Giammai non si vide a Napoli tale entusiasmo per una prima rappresentazione di teatro in prosa. Il primo atto, che per forma drammatica mi sembra il migliore, non venne accolto molto calorosamente. Il secondo atto invece destò grande entusiasmo e riscosse vivi applausi: l'autore fu chiamato tre volte al proscenio. Il terzo atto, meno forte dei precedenti, valse una sola chiamata all'autore. Il quarto atto, accolto benissimo, ha scene importanti d'altissima potenza drammatica, e basterebbe da solo al successo della *Giacinta*. Il quinto atto è bello, ma non provocò l'entusiasmo del pubblico al pari dei precedenti. Il Capuana alla fine del dramma ebbe due nuove chiamate al proscenio.

« Buona l'esecuzione per parte della Compagnia drammatica Cesare Rossi, Graziosa Checchi, la quale sostenne la parte di Giacinta, vinse ieri sera la sua grande battaglia: fu ardita resa e grande. Anche Cesare Rossi, nella parte del Conte di San Calco, ottenne un vero successo; la scena fra lui, divenuta cieca, e Giacinta, nel quarto atto, è splendida.

« Naturalmente, il dramma ha pure i suoi piccoli difetti. Il terzo atto manca di unità. La figura del dottor Pollini è debolmente tratteggiata. Pure la *Giacinta* ottenne un successo grande, incontrastato; teatralmente è un dramma potentissimo; artisticamente è forse quanto di più notevole produsse il Teatro italiano da dieci anni a questa parte. »

*** Società Promotrice di Belle Arti.** — La Direzione pubblica con grato animo il terzo elenco delle opere acquistate all'Esposizione da privati:

N. 43. *Testa di giovine donna* (pastello) — Nunes Vais Italo, dal comm. avv. Luigi Rocca.

N. 86. *Verso sera* — Gennaro Giuseppe, dal cav. Domenico Corisco.

N. 93. *Piatto decorativo* — Guerra Clemente, dal signor Francesco Romero, pittore.

N. 129. *Pescarenico* — Calvi cav. Ercole, id. id.

N. 184. *Isola dei pescatori* — id. id., id. id.

N. 200. *Alta montagna* — Allason Silvio, id. id.

N. 236. *Una vittima della neve*, Alby Giuseppe, id. id.

N. 413. *Menaggio* — Poma Silvio, dal cav. Innocenzo Chiesa.

N. 76. *Sarah Bernardt* (bassorilievo in bronzo), — Dobiaggi Casimiro, dal signor Francesco Romero, pittore.

*** Pergamena artistica.** — Nella vetrina del cappellaio Bianchi è esposta una grande pergamena, opera egregia dell'ing. Dalbesio, destinata a partire prossimamente per l'estero. È un dono che la Facoltà medica di Torino (i cui componenti vi apposero le firme autentiche) invia al celebre professore J. C. Donders, dell'Università di Utrecht, che, compiendo il 70° anno d'età, cessa dall'insegnamento.

La pergamena è nello stile del 400. La lettera F, iniziale di Francisco, nome del Donders, occupa tutta l'altezza dello scritto, cioè quasi 40 centimetri, ed è istoriata con una decorazione figurativa ed ornamentale piena di gusto e di carattere. Nella parte superiore, frammezzo ad ornati ed in campo d'oro, sta lo stemma della città di Torino. In basso, incorniciato pure da fogliami e ghirigori, uno scudo del secolo XV. Un dottore legge nel fondo, e ai suoi fianchi e dirimpetto stan seduti una quantità di ascoltatori che, grazie ad una esagerazione prospettica comune nell'arte di quell'epoca, si discernono uno per uno e sono diligentemente miniati. L'epigrafe è in latino a grossi caratteri gotici.

Ecco un lavoro che non può a meno di tornare ad onore dell'arte piemontese e che certamente sarà apprezzato assai dagli Olandesi. Ce ne rallegriamo vivamente coll'artista. G. L.

*** L'Epistolario del conte di Cavour.** — La Stampa europea, unanime, ha riconosciuto non solo l'importanza di questa pubblicazione, ma lodando il modo coscienzioso e imparziale col quale ne è stata condotta l'opera gli altri giudichiamo questo giudizio che ne è dato dalla signora Jessie White-Mario nella prefazione alla recente sua opera. *Agostino Bertani e i suoi tempi*. Ecco come l'insigne scrittrice si esprime:

« ..... I documenti più importanti (per la vita di Bertani) sono le lettere di Cavour testè pubblicate dal signor Luigi Chiala, il quale del culto al suo eroe fa sincera fede osando tutto dire e tutto dare. Indi ci ha dato l'uomo, la grandezza e le passioni, le virtù e gli errori umani, invece del vano coccio dello scalo ravvolto di nubi dai feticisti. I pregi sono preziosi per la esposizione di molti fatti collaterali e per i giudizi sereni intorno ai rapporti di Cavour con Massimo d'Azeglio, Rattazzi e altri uomini di Stato, pe' quali l'autore sfronda gli allori di cui a torto li circondò la corona del proprio eroe, e cercato si astenga dal dire ciò che poteva urtare Mazzini, Garibaldi, Crispi, Bertani e il partito d'azione nel 1860; a ogni modo ci consegna i suoi atti, e ciò basta per dare la misura della verità alle affermazioni dei pochi narratori democratici del tempo eroico. »

*** Revue des Deux Mondes.** — Livraison du 15 mai 1888:

La vocation du comte Ghislain, troisième partie, par M. Victor Cherbuliez, de l'Académie Française — *La légende de Krishna et la origines du brahmanisme*, par M. Edouard Soluré — *L'instruction secondaire à la campagne*, par M. Emile Blanchard, de l'Académie des Sciences — *Etudes sur l'histoire d'Allemagne* — *La fondation du Saint-Empire*, par M. Ernest Lavisse — *La maison de l'ouvrier*, par M. Jules Rochard, de l'Académie de Médecine — *Le dernier consulat de France* — *Le duc de Lauzun*, par M. Auguste Laugel — *Revue dramatique* — *Adrienne Lecouvreur* — *Le Demi-Monde* — *L'ami* — *Le marchand de marbre* — *A l'Odéon* — *Germinal* — *au Châtelet*, par M. Louis Gandorax — *Chronique de la quinzaine, histoire politique et littéraire* — *Le mouvement financier de la quinzaine* — *Bulletin bibliographique*.

*** « Nuova Antologia. »** — Sommario della materie contenute nel fascicolo IX (1° maggio 1888):

Le donne nei drammi della Shakespeare e nel poema di Dante - G. Chiarini — *Farnelia* - Emilia Castelnuovo-Lovatelli — *Guglielmo I* - *La guerra con la Francia e gli ultimi anni del Regno* - R. Bonghi — *La forma del Teatro nazionale* (fine) - F. Martini — *La questione ferroviaria in Italia* - G. Lampugnani — *O Giovannino e la morte*, novella napoletana (in fine al presente numero) - Matilde Serao — *La possibile letteratura* - R. De Zerbi — *Rassegna della letteratura straniera (Spagnuola)*, G. A. Cesareo — *Rassegna politica* - (X.) — *Bollettino bibliografico* — *Notizie di letteratura e d'arte* — *Bollettino finanziario della quindicina* — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

Prezzi d'abbonamento: Per Roma: anno L. 30, semestre L. 22 — Per il Regno: anno L. 32, semestre L. 23.

CRONACA

Giovedì, 17 maggio.

Un'idea originale degli studenti torinesi. — Mentre i dotti professori convenuti a Bologna per le feste del centenario dell'Università si adoperano in campo magno discutendo sulle origini, sullo sviluppo del celebre Ateneo, gli studenti celebreranno a modo loro l'ottavo centenario, trandone occasione per manifestare un po' di quell'allegria così connaturale alla loro età ed alla loro indole.

Gli studenti torinesi devono anch'essi di non contentarsi delle solenni sì, ma fredde e compassate manifestazioni. In una loro riunione, che rimarrà celebre nei fasti registrati nel libro allegro della vita universitaria, presero la risoluzione di mandare ai colleghi bolognesi una ben gonfia botte di vino barbera, come squisito campione degli studi che qui si fanno... in enologia. La botte, naturalmente, non sarà una di quei così fatti a cassoccio che sono visibili nelle nostre cantine; sarà una botte artistica, tutta festante nella verniciatura a colori vivaci, e per non parere troppo volgare malgrado la rimpannucciatura, porterà scritto sui fondi qualche allegra strofa dei famosi inni goliardici, i quali, nonostante l'anticchia della loro data, sono ora più vibrati, più pepenti che mai.

Si assicura che la studentesca bolognese accoglierà con entusiasmo la botte. C'è già chi predice che alla stazione sarà accolta da un carro tirato da buoi inghirlandati, e che verrà in tal modo trascinata per le vie principali della città. Giammai barbera piemontese avrà avuto sì alte onore.

Ci auguriamo ch'essa sia bevuta sullo stesso entusiasmo col quale ne fu decretato l'invio, e ch'essa serva a fare una fiumana di brindisi da cui emerga sempre più la solidarietà fraterna che unisce tutti gli studenti italiani.

Una commemorazione del commendatore Boitani. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Il giorno 14 corrente decedeva in Roma il commendatore Giuseppe Boitani, segretario dell'Associazione generale di M. S. ed istruzione degli operai di Torino, dal 1852 al 1865.

« Al suo eletto ingegno ed al suo amore profondo alla classe operaia devesi in molta parte se il Sodalizio che avevalo chiamato a reggere l'Amministrazione ben presto si distinse e tenne degnamente un posto lusinghiero tra le più ordinate e fiorenti Società di mutuo soccorso italiane.

« Grata e riconoscente l'Associazione predetta a chi le consacrò l'ingegno ed i migliori anni d'una vita operosa ed intelligente, decise di commemorarne la perdita questa sera, ore nove, nella sala delle adunanze.

« A rendere più solenne questo tributo di riverente affetto, la Direzione è persuasa che interverranno numerosi i soci.

« *Il presidente*: Damiano Mazzario. »

Per le prossime elezioni amministrative. — Riceviamo dal *Comitato elettorale indipendente* che tiene la sua sede in Torino (via Stampatori) per le prossime elezioni amministrative, la comunicazione che allo Comitato fu tenuto ieri una prima adunanza nella quale si è costituito eleggendo a presidente il signor Teofilo Ricolfi, a vicepresidenti i signori Erasmo Marchesi e Triverio Michele. Scopo del Comitato è quello di far riuscire nelle prossime elezioni una lista veramente liberale, composta di uomini che dedichino tutta la loro intelligenza, attività e zelo a pubblico delle amministrazioni locali.

Una bandiera ricamata alla Villa della Regina. — Ci fu dato in questi giorni d'ammirare la bandiera che la signorina Anna Ellero, da Pordenone, allieva dell'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari, ha eseguita per incarico e per conto della *Società dei Militi della Regione Veneta*, alla quale appartiene il padre della suddetta signorina, avv. Enea Ellero. Il disegno fu mandato dalla Società, e consiste nello stemma della Sicilia ricamato in mezzo al drappo bianco, rosso e verde. Sui due capi del largo nastro azzurro, legato in capo all'asta della bandiera, stanno le scritte ricamate in oro: *Associazione dei Militi — Regione Veneta*. Il lavoro, fatto in meno di due mesi dalla signorina Ellero, mal delle migliori allieve del Collegio superiore della Villa della Regina, fu diretto dalla maestra di ricamo signora Giulia Operto, e figurerà nell'esposizione dei lavori che in fine di ogni anno scolastico si fa nelle sale dell'Istituto.

È un lavoro che fa onore all'allieva, alla maestra ed all'Istituto.

Ancora i successori del mago Ottino. — Riceviamo:

« Essendomi stato riferito che sulla *Gazzetta Piemontese*, in data della 15 aprile scorso, vi è un articolo concernente la causa Giacinto Ottino, il quale illumina e addobbò quasi tutte le città d'Italia in occasione delle feste nazionali o consimili, coll'avvertenza che rimane ancora il fratello cav. Angelo, unico superstite della famiglia Ottino, pure intraprendente ed ingegnoso al pari del fu comm. Giacinto, prego la S. V. affinchè voglia, per mezzo del suo accreditato giornale, far conoscere che esiste ancora Federico Ottino, fratello dei due summenzionati, che fu per molti anni coadiutore del fratello commendatore Giacinto.

« Ed ecco come i due che, terminati i loro studi, fin da ragazzi lavorarono indefessamente col loro genitore in qualsiasi impresa, mentre il fratello cav. Angelo avevo in allora differente professione e pertanto indagini ad associarsi agli pure coi pedre e fratelli.

« Dev.mo obblig.mo: *Federico Ottino*. »

Un cocchiere ferito. — La scorsa notte il cocchiere Vandetto Gioachino, d'anni 20, si recò al Municipio a farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte che disse aver riportato in seguito ad urto ricevuto da un carro da pozzi neri sulla piazza dello Statuto. Il Vandetto era forse addormentato, e quando il carro urtò la vettura egli perdette l'equilibrio e cadde da cassetta.

La caccia ai cavolini. — La signora Osterero Maria, esercente cantina in via Lagrange, 17, denunciò di essere stata derubata di un cavolino che ieri mattina aveva messo fuori della propria bottega.

— Anche il signor Lanzi Giovanni, proprietario del *Caffè del Valentino*, sul corso dello stesso nome, ha denunciato di essere stato derubato di un cavolino che teneva all'esterno del suo esercizio per comodo degli avventori.

Una signora aggredita dal barabba. — La signora Bruno Paolina, abitante in via Sant'Anselmo, N. 30, piano secondo, denunciò ad una guardia urbana, che trovò sul corso Vittorio Emanuele, come poco prima delle 9 antimeridiane, trovandosi nel vicolo che dà detto corso mette al teatro Nazionale, venne fermata da tre o quattro barabba, uno dei quali senza dir verbo la afferrò per il collo, mentre un altro cercava le tasche della vesta certo per derubarla del portamonete, ma che avendo potuto gridare ed opporre resistenza, i bricconi fuggirono senza nulla prendere. La guardia indirizzò la signora Bruno alla Questura.

Malore e beneficenza. — Un ragazzo di anni 7, a nome Amerio Giuseppe, mentre si recava a scuola in Borgo San Donato venne colto da male improvviso e cadde a terra. Un signore, Tesca Ernesto, ed una guardia urbana lo soccorsero e lo accompagnarono a casa sulle strafalle di Rivoli, 27.

Il signor Tesca, in vista della povertà di quella famiglia, regalò alla madre del piccino alcune lire e poi se ne andò senza neppure voler ricevere i ringraziamenti di quella povera donna.

Un servetta che promette. — Da l'Orto Regina è una giovane fantesca di 18 anni, la quale senta per tempo la padrona del forno. Trovandosi a servire presso la famiglia Boglietti, in via Principe Tommaso, adocchiò alcuni effetti di lanchería e due sottane che potevano fare al caso suo e senza tanti complimenti se ne impossessò. La padrona, accortasene, non volle saperne di perdono e la fece arrestare. Resta a vedersi se questa lezione infamante gioverà all'avvenire della ragazza o se piuttosto non le darà una spinta a fatti maggiori.

Arrestati. — Furono arrestati otto individui dei soliti pregiudicati.

Valigia del pubblico. — *Rumori, visioni e canti funebri.* — Nell'anno 1887 la Giunta comunale provvedeva perchè più non si avesse a lamentare il frastuono prodotto dalle spranghe di ferro, lanciate con, trasportate sui carri per le vie della città. La provvida disposizione meritò alla Giunta il plauso della cittadinanza, nonchè la riconoscenza particolare degli animalati, che ne provarono in special modo i vantaggi. Riconosciuto però come gl'inferni potessero, dal lamentato frastuono, risentire danno, che sogna ammettere altresì l'impressione dannosa che aglino, massime se aggravati, provano dal suono delle campanelle con cui sudisi segnalare il passaggio del viatico, nonchè dai canti funebri. Mentre il viatico portato senza il materialismo dei segnali e le preghiere pronunciate a voce sconosciuta nulla perderebbero del loro merito, tornando di eguale valore per le anime a cui mirano, i poveri sofferenti sarebbero garantiti contro un'impressione dannosa sempre, quando non riesca addirittura fatale.

Provvedano la Giunta ed il Consiglio.

SPETTACOLI — Giovedì, 17 maggio.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — Lettera B; — *Le Prime serite*, opera.

VITTORIO, ore 8 3/4. — *La nuova Zaffina*, operetta.

ALFIERI, ore 8 3/4. — *La Marsigliese*, operetta.

GERBINO, ore 8 3/4. — *Miseria e nobiltà*, comm.

ARENA, ore 8 1/2. — *Otello*, tragedia. — Serata dell'attore A. Mazzoli.

STATO CIVILE — Torino, 15 maggio 1888

NASCITE: 25, cioè maschi 14, femmine 7.

MATRIMONI. — Bianchetti avv. Edoardo con Bigi Erminia — Migliasso Ernesto con Magliano Maddalena — Sola Felice con Fattorini Adele.

MORTI — Gorelli Giuseppe, d'anni 70, di Torino. Tasca Placido, id. 80, di Torino, usciere.

Clerico Giuseppe, id. 58, di Vercelli, carrettiere.

Gravier Giuseppe, id. 60, di Moncalieri, panierario.

Lerda Lorenzo, id. 44, di Cuneo, cercatore tartufi.

Zavattero Paolina n. Carpegna, id. 76, di Ceccomasco.

Chiesa Secondo, id. 18, di Torino, meccanico.

Cersea Anna n.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr.i, assicurazioni e cessione di negozi. - Dal rag. G. A. Polati, via Principe Amedeo, 26. C 1910

Avviso d'Asta

R. Istituto Educativo Industriale

Albergo di Virtù di Torino.

Vendita di un tratto di terreno fabbricabile di mq. 1500 circa, situato in via Sacchi, isolato N. 76, di proprietà dell'Istituto.

L'asta sarà aperta il 4 giugno prossimo, alle ore 10 ant., nella sala detta adunanze del R. Istituto in modo di segreto. La somma a base d'asta è fissata in L. 28 al mq.

Per tutte le altre condizioni rivolgersi all'ufficio dell'Istituto, dalle ore 10 ant. alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. nei giorni feriali.

C 1920 LA DIREZIONE.

Bertone Domenico

via Cavour, 20, si prega avvertire i signori

Proprietari di casa

d'aver preparato nei suoi magazzini una grande quantità di numeri per portoni di case del modello prescritto dal Municipio. C 1916

Cercasi socio capitalista

che possa disporre di circa Lire 50m., e del suo personale per impianto di Casa d'importazione di 1° ordine. Richiedesi perfetta onorabilità e non si accettano intermediari. — Scriv. al N. 19 e 1913 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

600 lire di rendita all'anno, pagabili al 15 d'ogni mese, con L. **1000** garantite; **60 lire** di rendita con L. **693** garantite. Scrivere J. BRON-DUBOST, 80, rue Stéphenson, **Parigi.** H 1928 G

Buon operaio lappezziere in stoffe lavora a domicilio in città e campagna. Modeste pretese. — Scriv. al N. 18 e 1858, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Abili lavoranti

in **pennelli** trovano pronta occupazione presso la Ditta **Fratelli Pogliani e C., Milano,** piazza Mentana, N. 6. Emolumenti ottimi e sicuri. H 1935 M

Bagni di Mare

in **Alassio,** Villa, *chalet,* appartamenti d'affittare. — Dirigersi, **T. UGO,** agente. C 18.9

Anno 29° - Apertura 14 maggio

Stabilimento Idroterapico di Andorno (Biella)

fondato dal Dr PIETRO CORTE.

Per le domande vedi, in Andorno al Sig. Dirett. A. TOSO *e G. S. VINAJ.*

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 15, 9, 8, 7 o 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio** C 1940

D'affittare

Alloggio 6 camere, acqua potabile, cantina e accessorii. — Via Santa Chiara, N. 16, e corso Principe Oddone, Visibile dalle 2 alle 4. 1901

D'affittare *per la prossima stagione estiva* la **villa San Cio** a TORRE PELLICE. Rivolgersi a **F. Hiestenholz, N. 2, via Robilant,** TORINO. 1852

D'affittare al presente a modicissimo prezzo: Alloggio mobiliato di 3 o 5 camere, o cadauna. — Via Arsenale, N. 30 *bis*, piano 2°. C 1924

Moncalieri.

Villini elegantemente ammobigliati con grande giardino e passeggiata ombrosa, in posizione salubre e amena, d'*affittare per la stagione estiva.* — Dirigersi alla Villa Americana, Borgo Aie. 1905

Piossasco.

Alloggi mobiliati d'affittarsi. — Rivolgersi *ivi* all'**albergo del Cannone d'oro.** 1876

Caffè *da rimettere per motivi di famiglia,* in posizione centrale in città vicina a Torino, a condizioni vantaggiose, poco rilievo. Dal rag. POLATI, via Principe Amedeo, N. 26. C 1764

Da rimettere Negozio di commestibili avviatissimo, posto in una delle principali situazioni di **Bra,** prospiciente la piazza della Rocca e via Polenzo. — Per trattative rivolgersi al propr. Gio Ocella. C 1795

ALASSIO.

Villa in riva al mare. Alloggi mobiliati d'affittare *per la stagione dei bagni.* — Rivolgersi in *TORINO,* all'ingegnere S. M. VARVELLI, corso Re Umberto, N. 90. 1902

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.

Prodotti approssimativi del traffico

dall'1 al 10 maggio 1888.

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
(1) Chilometri (Rete principale in esercizio	4650		4037		49		—	
» secondaria	691 4581		505 4532					
Media in esercizio	4569		4414		155		—	
Viaggiatori	1,533,050	26	1,441,726	16	91,324	10	—	—
Bagagli e Cani	70,200	73	70,509	36	5,697	36	—	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	403,338	08	340,413	31	62,924	77	—	—
Merci a piccola velocità	1,464,887	31	1,613,178	36	—	—	148,841	69
(2) TOTALE	3,476,832	27	3,465,827	18	11,005	11	—	—

Prodotti dal 1° luglio 1887 *al* 10 *maggio* 1888.

Viaggiatori	40,230,296	35	37,754,182	47	2,475,313	88	—	—
Bagagli e Cani	2,021,833	05	1,843,722	01	181,116	01	—	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	10,100,110	36	9,219,853	28	880,566	03	—	—
Merci a piccola velocità	49,454,969	44	46,917,052	51	2,537,916	13	—	—
(2) TOTALE	101,810,252	20	95,735,710	14	6,074,512	10	—	—

(3) *Prodotto per chilometro*

della decade	703	31	709	16	—	—	5	86
riassuntivo	22,340	35	21,817	63	522	74	—	—

(1) *Comprese la nuova linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (km. 52).*
(2) » *la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.*
(3) *Tenendo conto della sola metà* » »

GHIACCIAIE TRASPORTABILI

PERFEZIONATE

D'OGNI GRANDEZZA E PREZZO.

Premiate con Medaglia d'argento a Torino 1884.

Distintivi delle Ghiacciaie della Ditta:

Solida e precisa costruzione. — Forti serrature. — Guarnitura di panno ai battenti. Perfetta chiusura — Buona ventilazione — Economia di ghiaccio — Eleganza.

CATALOGHI A RICHIESTA.

CARLO SIGISMUNDO - 38, corso Vittorio Emanuele, MILANO, e TORINO 9, Via della Provvidenza. 1847

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GENGIVARIO BOTOT FENICATO.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È pur un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. — Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. Presso la farmacia **Giordano,** via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postali dell'aumento di centesimi 50. 168

Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

Fili Thonet - Vienna

INVENTORI E PRIMI FABBRICATORI

Mobili legno curvato.

UNICO DEPOSITO in TORINO 16, via Maria Vittoria, 16.

1882

IL NEGOZIO C1787

PIZZI-TULLI

veli, volants, mantri, guanti, biancheria per signora, ecc.

A. BORGO

è stato trasferito

in **via Santa Teresa, 11.**

Porta-vetrine da vendere.

PREMIATA FABBRICA

di **CARROZZE**

G. B. GALLIZIO e C.

Torino, corso Lungo Po, 10-12.

Magazzino via Cavour, ang. via della Rocca. Spedisce *gratis* a chi ne fa domanda un album con 36 disegni di lusso e per campagna. 1883

Villa da vendere

(rustico, civile e bani annessi) sui colli di S. Raffaele (Val Baudana), a poca distanza dalla tramvia di Grugliasco - Rivoli all'av. V. E. Rivolgersi all'av. L. V. Benedetti, via Bellezia, 18, in Torino. C 1914

Da vendere:

1° **Terreno fabbricabile** oltre la barriera di Lanzo, a breve distanza della succursale ferroviaria, sulla relativa strada già aperta;

2° **Tenuta** della superficie di are 14,192 (giorn. 330), con grandioso fabbr.to rustico, civile e giardino;

3° **Cascina** della superficie di are 7620 (giorn. 200), con fabbricato rustico e civile;

4° **Terreno** provvisto d'argilla da 3 a 4 mesi d'altezza per uso fornace laterizi.

Per le trattative dal gerente CARLO PASQUARIO, via Sant'Agostino N. 2, angolo via Garibaldi. 1850

Da vendere in Rivoli

Casa ad uso villeggiatura, di 20 camere, con giardino. — Riv. al *gerente* Cavallo, Torino, via Bonzo, 10. C 1707

Casa da vendere

del reddito lordo di L. **8600** circa, suscettibile d'aumento, in **Torino,** via dei Fiori, N. 33.

Per trattative rivolgersi a G. SAXER, 17, via *Principe Amedeo.* — Non si tratta con mediatori. 1886

Villa grandiosa

da **vendere** sui colli di Torino, distante 15 minuti dalla tramvia della Madonna del Pilone, con due strade carrozzabili di circa giornate venti. — Si permuterebbe anche con stabili in Torino.

Per proposte dirigersi via Montebello, N. 22. C 1715

Album proibito

con **10** differenti fotografie, vendesi segretissimo e franco a L. **2** in francobolli, da **C. U.,** fotografo, **Briga** (Svizzera). H 1886 M

Da vendere

in Azzano

Comune di Mezzegra

sul lago di Como

Casa civile in ameno punto, vicina al lago, con annessi pel custode e con ampio fabbricato ora ad uso rustico per grotto, stalla, fienile e lavatoio. Giardini, orticaglie, vigna e frutteti con perenne forza d'acqua. Il tutto in un sol corpo. Fondi e colture ed altro con casa, mobilio e pel addetto ed orti annessi. Vendita in corpo ed anche in lotti a parere.

Dirigersi al signor GIUSEPPE REZIA di **Azzano.** H 1856 M

Da vendere

per successione: **Casa** in Torino, in prossimità di piazza San Carlo, di elegante e solida costruzione, contenente, fra altri, **appartamento padronale,** recentissima importanza L. 180m.

Per schiarimenti e trattative far capo allo studio ALBASIO, via Barbaroux, N. 25. 1918

Terreni fabbricabili

da **vendere** entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino alle grandiose officine ferroviarie.

CASCINA di are 80 nel territorio di Casella, comodità fermata ferrovia. — Rendita netta 5 0[0.

CASA di recente fabbricazione, prezzo L. 125,000.

Dirigersi al sig. C. STAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1506

Vini da pasto

da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S[illegible] Chiara. 250

Banca Industria e Commercio

con *Cassa di Risparmio.*

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Sede via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:

dal 4 1/2 0[0 sui libretti della Cassa di Risparmio;
» 3 1/2 0[0 » di Conto Corrente; 1857
dal 4 al 5 0[0 sulle fedi di credito a scadenza fissa.

Canale Industriale di Verona

3000 Cavalli teorici di forza idraulica

Concessione governativa. Anni novanta.

La Società Assuntrice del Canale Industriale testè costrutto dispone a prezzi miti di **3000 Cavalli** teorici-idraulici di **forza costante** e di **mq. 300,000** di **area** per l'erezione di opifici.

Il centro di sviluppo della forza trovasi a pochi passi dalla città di **Verona** e confina con strade provinciali, comunali e colla **Stazione ferroviaria** di Porta Nuova, alla quale verrà tosto allacciato mediante apposito **binario** pel servizio degli stabilimenti.

Sub-concessioni per anni 60; affittanze per periodi non minori di anni 40, tanto per piccole come per grandi quantità di forza.

A richiesta si spediscono gratuitamente tariffe e deliberazioni.

Dirigere le domande all'Ing. **GIUSEPPE MONGA,** rappresentante della **Società Assuntrice del Canale Industriale e dell'Acquedotto di Verona.** H 1919 M

MAGAZZINI REALI C 1915

LEONZIO BELTRAMO E COMP°

TORINO - Galleria Geisser - TORINO

Macchine a cucire di diversi sistemi

per famiglie e mestieri.

Esclusiva vendita delle rinomate macchine

NAUMANN

incontestabilmente le migliori macchine conosciute

Aghi - Cotoni - Olio - Pezzi di ricambio

Riparazione di qualunque sistema di macchine

MOBILI DI VIENNA

di legno curvato, bianco e noce

con specialità ed unico deposito di

Mobili di lusso torniti

della rinomata Casa

FISCHEL FIGLI

Recenti arrivi - Grande assortimento.

Da vendere o d'affittare

Villetta sull'amena **colle di Superga,** con ombroso giardino, per L. **11,500.** — Rivolgersi al Banco di stampa alla stazione di Superga. 1779

Cura del Sangue

Ristabilisce della completa salute

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — Pelice Bisleri.

Bibita all'acqua di seltz e soda - Ogni bicch. cent. 17 c. di ferro assimila.

Fate uso per combattere l'anemia

Gentilissimo sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir **Ferro-China** e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per — cura delle diverse clorosi, quando non esistano cause malvage e sanguigne irresolubili. - L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tol crasma da parte dello stomaco, rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica nell'Università di Napoli Senatore del Regno.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth. H 61 M

Prezzo Bottiglia da litro L. 5. - 1/2 bottiglia L. **2 75.**

Si vende nelle prine. Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, London; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino,** *presso* D. Mondo, *via Cappel.* 5; R. Rocher, *piazza Carlo Felice,* 5; Torelli, *via Roma,* 18; Testa, *via Roma,* 5; C. Manfredi, *via Finanze,* 3 e 5; Sampò, *via Roma,* 1; *farmacia* Turisco, *piazza San Carlo,* 2. H 58 M

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dr TENCA, **radicalmente** SENZA MERCURIO, via *Pasquirolo,* 2, **Milano,** dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 885 M

LIQUIDAZIONE MOBILI

Nei grandi Magazzini di via Mazzini, N. 27

Vendita a prezzi fissi di fabbrica ed a prezzi contanti. 1940

PER L'ESTATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, nastri, mussolo, tarlatane, veletti e ateries

PRESSO LA DITTA

B. ROSSETTI *via S. Tommaso,* **38,** *piano primo*

ed al magazzino succursale

ALL'ANCORA

angolo via Garibaldi e S. Tommaso. 1844

CANCELLATE

in rovere d'ogni genere. — Assortimento completo e ornamenti per giardino: banchi, chioschi, sedie, ecc. *Novità:* guarnitura per portacanti. 1890

Coniugi DIDERO,

TORINO, via dei Fiori, 36, *TORINO.*

Premiati all'Espos. Agricola di Torino.

Prezzi e disegni gratis.

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce la Dispepsia dipendenti da stomia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica,** sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalla primaria celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1907

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turisco, Giordano,* v. Roma; *Trisone; Terra; Mosca,* v. Maxini, e *G. B. Schiapparelli figli,* p. S. Giovanni; *Turcosia,* v. Garibaldi; *Avigno,* v. Dª Feroni; *G. Torta,* via Roma; *Pagliari ed Almaris,* piazza Statuto, 8.

AMIDO EXCELSIOR

(DOPPIO)

della premiata fabbrica d'amido **Carlo Malacarne** di Torino. È il migliore ed il più economico fra gli amidi; non guasta la biancheria e le dà un lucido perfetto ed elegante. Massima facilità nell'adoperarlo.

Trovasi presso i principali droghieri. 1501

Per Clisteri ed Injezioni.

Irrigatore **Eguiner,** *Clisopompa Rota,* in gomma inglese e doppio tubo, il più semplice e forte, ed il più adatto alla proprietà per signora. — *Esterolismi, cannule vaginali,* molte varietà d'irrigatori, clisopompe e siringhe. — Presso l'**Emulsivo Rota,** piazza Carlo Felice, N. 2, e via Lagrange, N. 40, *Torino.* 1871

PER GUARIRE PRONTAMENTE E SICURAMENTE, E PREVENIRE TUTTE LE

MALATTIE E IMPURITÀ DELLA PELLE

VOLATICHE, ECZEMI, MACCHIE DI ROSSORE, PUSTOLE, EFFLORESCENZE, ecc., procurandole **BIANCHEZZA e FRESCHEZZA** non v'è nulla di superiore al

SAPONE CALLETMEYER

sotto e estrema.

L. 1.10 il pezzo, fav. gialla in tutte le buone farmacie.

Deposito generale pel Piemonte: G. B. Schiapparelli e Figli, *piazza San Giovanni,* Torino. Dettaglio in tutte le buone farmacie. H 1066 G

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, inoffensive per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, L. **6** e **3 50.**

Iniezione indiana guarisce qualunque **scolo** senza [illegible] nè caustica, nè astringente, L. **3.**

Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, *Torino.* 1871

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di basamenti — Feltri refrattari per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie a condotto di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, lucente, incombustibile.

Torino — F. COMINOTTI, 8, via Arcivescovado — Torino.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

— Abbiamo parlato troppo forte, — ella disse; — mio cognato ha udito tutto... Ma non importa, continuo il mio racconto... Il commerciante morì. Nonostante il mio orribile disgusto dell'uomo, dopo il primo, piansi quasi quello che perdei. S'era mostrato buono, gentile, paziente dinanzi alle mie ripugnanza e alle mie rivolte. Dovetti vendere mobili, libri, abiti. Avevo studiato, mi sentivo dell'ingegno e volli lavorare. Cercai lezioni; ne trovai una, ma un mese dopo la morte mi rapiva anche la mia unica allieva. Allora si ripresentò la fame. Ella sa forse che cosa sono, a Londra, la fame e la solitudine; il fondo dell'abisso; non se ne esce. Dovevo uccidermi, non è vero?

— Sì.

— Fu presto a dirlo, ed ha ragione. Ma vedo che lei vive ancora! La virtù del suicidio, in certe anime pare tardiva... E poi un'idea, da qualche tempo impossessatasi del mio spirito, mi distraeva dal pensiero di togliermi la vita. Tuttavia, al momento di ricadere volontariamente, un'orribile notte di gennaio in cui mi trovavo senza pane e senza tetto, mi gettai alla morte con una specie di voluttà. Andavo per le strade inumidendo ogni tanto la mia bocca ardente con manciate di neve che raccoglievo a terra. La fame, che fin dal mattino mi divorava, s'era calmata; i miei occhi non ci vedevano più; negli orecchi mi pareva avere campane che suonassero... era la fine!... Come mi trovai in una camera con un uomo, un marinaio, ubbriaco fradicio, e da quanto tempo mi ci trovavo, non saprei dirlo. Quando ricuperai i sensi m'accorsi che finivo di mangiare un tozzo di pane. In quel momento l'uomo dal viso rubicondo, fetente d'aglio, di vino e di liquori, con un riso infame mi abbracciò. Bestemmiando mi alzai, lo presi bruscamente pel collo e, con quante mani di col alla un giorno provò l'anergia, lo strangolai. In un momento furono spenti il suo riso brutale e la sua forza.

Chateaubourg cominciava a tremare dinanzi al tono mostruosamente tranquillo di quella confessione. Tentò ancora di arrestare la giovane, ma questa proseguì:

— Foggil da quella camera; ero contenta; mi pareva poter allora attendere più energicamente la fame, che stava per ricominciare e la morte. Tutto il rimanente della notte errai lungo le rive del Tamigi, poi, a giorno fatto, per le vie di Londra, all'avventura, finchè mi trovai, nel pomeriggio, ad Hyde-Park, morente in mezzo al lungo corteo della ricchezza e del potere d'Inghilterra. Un cavaliere che correva al galoppo, mentre attraversavo la strada, mi gettò a terra, il cavallo mi passò sul corpo. Il cavaliere mi fece portare, tutta sanguinante, in una gran casa vicina da sua sorella, lady Cardwell. Ho raccontato ciò a suo figlio, signore. Malata e convalescente, rimasi in quella casa tre mesi. Sir Edward Templowe, il cavaliere, veniva a visitarmi ogni giorno, parlava con me, o leggeva per distrarmi. Lo amai. Qual sentimento scoprii nel mio cuore! Un fiume d'affetto, nel quale credetti lavarmi, rigenerarmi. Provai gioie tanto dolci e tanto nuove da rendere una vergine gelosa! Trovai in me ricchezze, pudori sconosciuti; la mia turpe vita passata mi parve un sogno; ero un'altra donna. Attorno a me, come in me, vedevo le cose, le persone trasfigurate. Oh! un po' di bellezza morale, un po' di umanità! La notte dai miei occhi, l'inferno del mio cuore, cambiati in luce, in paradiso! Sir Edward pareva non accorgersi di nulla. Un giorno in cui eravamo soli, improvvisai un canto in paragone del quale quelli ch'ella ha udito non sono nulla. Mi ringraziò colle lagrime agli occhi. Allora andai a lui e gli dissi semplicemente: « Vi amo! » Poi, caduta da una folle ingenuità da fanciulla, gli raccontai, in ginocchio, tutta la mia vita, piangendo, delirando, gridando ad ogni parola: « Abbiate pietà di me! » Mi rialzò con aria di fredda bontà. Ero giudicata e perduta. La sua anima non aveva le altezze da cui i vede l'innocenza delle vergogne e delle fatalità: egli non era che rigidamente onesto e umano. Tuttavia mi permise che gli parlassi d'amore. La sua resistenza aumentò la mia passione. Un giorno non lo vidi giungere all'ora solita; era partito. Mi dettì un colpo di pugnale, e, disgraziatamente non morì. Prima di partire mi aveva affidata a Volumnia Pigott, la quale cominciava a cambiar vita ed era venuta ad offrirsi a lady Cardwel come dama di compagnia. Volumnia aveva bei modi e citava la Bibbia anche per dire buon giorno; sir Edward Templowe credette alla sua virtù, le rimise una forte somma e promise di mandare, dovunque andassimo a stabilirci, una pensione trimestrale.

— Ha detto tutto ciò a mio figlio? — interruppe il conte.

— A suo figlio! Mi amava e lo amavo. Ma avevo abbastanza d'un primo amore nato dalla mia ingenuità. Sir Edward, partito a mia insaputa, venne in Francia. Si fermò qualche giorno a Fontainebleau, dove ebbe la dolce visione nel bosco che visitammo insieme. Al suo ritorno, credendo la mia passione calmata, mi raccontò quel suo sogno. Io lo amavo più che mai e glielo dissi. Allora ripartì e di poi non lo vidi più mai. Dopo qualche mese, malata e stanca, lasciai Londra e venni a Parigi colla signora Pigott, la quale, per distrarmi dal gran dolore prodotto dall'abbandono di sir Edward, mi promise di ritrovarmi il padre. Da qualche informazione avuta alla credeva potesse essere il principe d'A.... Ora, da qualche anno, l'idea di ritrovare mio padre era divenuta per me un'idea fissa; era dessa che mi faceva vivere.

— Che vuol dire?

— Lo saprà a momenti... La fedeltà al mio amore e il disgusto di ogni altra cosa m'hanno indotta a condurre qui una vita onesta; ella è testimonio della mia onestà...

— E... lui, può farne fede? — domandò il conte a bassa voce.

— Anche lui. Parli lei ora; la ascolto.

La superba espressione del suo viso e l'accento delle sue parole turbarono Chateaubourg. Fece uno sforzo per dire:

— Certamente le sue sventure sono state grandi e le miserie della sua infanzia strappano le lagrime. Ma vi sono macchie incancellabili, eterne. La fierezza che, nonostante tutto, è rimasta in lei le impone di fare a mio figlio la confessione che ha fatta a me... oppure la farò io per lei! — aggiunse con improvvisa veemenza. — Arrivo in tempo; non sarà sua moglie!

(La fine al prossimo numero).